



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Le Comunità di Valle sono enti intermedi tra la Provincia autonoma di Trento ed i Comuni. La Comunità delle Giudicarie si estende per circa un quinto del territorio provinciale, con un'altitudine che varia dai 302 sino ai 3558 m. s.l.m. della Presanella, massiccio che fronteggia le Dolomiti, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta. Comprende 25 Comuni, a costellare i bacini imbriferi del Sarca e del Chiese.

Prot. **5433/16.4.3** d.d. **30/05/2018**

SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) CENTRI DI RACCOLTA

di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

ISTRUZIONE OPERATIVA IO-09
edizione 2 - rev.0 di data 30/05/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

*Dott. Ing. Ivan Maria Castellani
f.to digitalmente*

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

Via Padre C. Gnesotti, 2 – 38079 Tione di Trento – TN

Sede operativa : Loc. Bersaglio – fraz. Zuclo – 38079 Borgo Lares - TN

Tel. 0465/325038– Fax 0465/329043

e-mail: rifiuti@comunitadellegiudicarie.it



INDICE

ART. 1 – SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
ART. 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI	3
ART. 3 – DEFINIZIONI	3
ART. 4 – ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA DELLA STAZIONE APPALTANTE	4
ART. 5 – ELENCO DEI CENTRI DI RACCOLTA OGGETTO DALLA PRESENTE ISTRUZIONE OPERATIVA	5
ART. 6 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA	6
ART. 7 – METODOLOGIA APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
ART. 8 – INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	11
CRM-I001 - ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (IN ORARIO DI APERTURA) PER RITIRO CONTAINER, PRESS-CONTAINER E VASCHE SOLLEVABILI PER I CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO	12
CRM-I002 - ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (IN ORARIO DI APERTURA) PER SVUOTAMENTO CONTENITORI CON FONDO APRIBILE, CAMPANE E PER LE OPERAZIONI DI PRESA CON RAGNO PER I CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO	15
CRM-I003 - ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (IN ORARIO DI APERTURA) PER RITIRO CONTENITORI, CESTE, CASSE, SVUOTAMENTO CISTERNA DA 450 LT E CARICAMENTO MANUALE RAEE R1, R2 E INDUMENTI	18
CRM-I004 - SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE	21
CRM-I005 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (COMPRESO LO SPAZZAMENTO MECCANIZZATO E LA PULIZIA DEI DISOLEATORI)	24
ART. 9 – NORME COMPORTAMENTALI E DI SICUREZZA GENERALI	27
NORME SPECIFICHE PER GLI OPERATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DEI CENTRI	29
ALLEGATO 1 – ELENCO DELLE DITTE ATTUALMENTE OPERANTI	30
ALLEGATO 2 – VERBALE PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO	32
ALLEGATO 3 – VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE	33
ALLEGATO 4 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	34
ALLEGATO 5 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	36
CRM-I001_A - RITIRO DEI RIFIUTI NEI CENTRI DI RACCOLTA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE BATTERIE (200133*) E ALLE VERNICI (200127*)	37

INDICE DI REVISIONE

ED.	REV.	DATA	ELABORATO	APPROVATO	NOTE	PAG.
1	0	26/06/2013	Luca Girardini	(R.S.P.P.) Fabrizio Maffei		28
2	0	30/05/2018	Luca Girardini	(R.S.P.P.) Fabrizio Maffei		43

ART. 1 – SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione operativa IO-09, denominata *“documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (D.U.V.R.I.) – Centri di Raccolta”*, ha lo scopo di ottemperare all'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 che prevede : *“il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure da adottare per eliminare, o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze”*.

Pertanto, il presente documento, si pone i seguenti obiettivi:

- fornire alle imprese appaltatrici le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza nell'ambito dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare;
- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto dal comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi nell'ambito dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dei rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente i lavoratori e gli appaltatori;

Resta inteso che l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, delle prescrizioni e relative misure di tutela, nonché l'adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie per i rischi specifici propri della loro attività, rimane in capo ai Datori di Lavoro delle singole ditte incaricate.

ART. 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento assunta al fine dell'elaborazione del presente documento è il D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 denominato *“testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”* in attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ART. 3 – DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente documento si definiscono:

CENTRO DI RACCOLTA = I centri di raccolta (o CR o CRM) sono aree di proprietà comunale, presidiate e allestite, presso le quali si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche. La gestione dei CRM spetta alla Comunità delle Giudicarie in forza dell'art. 6, comma 1, lettera m della convenzione “disciplinante il trasferimento volontario dai Comuni alla Comunità del servizio pubblico locale relativo al ciclo dei rifiuti” approvata dall'Assemblea della Comunità con Delibera n. 5 d.d. 07/02/2012;

CENTRO RACCOLTA ZONALE o centro raccolta zonale (CRZ), è un impianto presidiato e allestito dove si svolgono attività di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare), mediante raggruppamento per frazioni omogenee di rifiuti urbani e speciali, anche assimilati agli urbani, conferiti in maniera differenziata sia dalle utenze domestiche che dalle utenze non domestiche (previa stipula di apposita convenzione); in alcuni casi il CRZ e il CRM possono coesistere in un unico impianto. Ai fini dell'applicazione della presente istruzione operativa il CRZ è equiparato al CRM;

STAZIONE APPALTANTE, o committente è la Comunità delle Giudicarie;

ATTREZZATURE sono le unità di carico presenti nei centri che consentono di stoccare i rifiuti e di conferirli agli impianti di recupero o smaltimento;

LAVORATORI sono i lavoratori incaricati di sovraintendere le attività dei centri raccolta materiali;

IMPRESE APPALTATRICI, sono le imprese incaricate a vario titolo al ritiro dei rifiuti presso i centri raccolta materiali;

TRASPORTO, l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di detenzione alle successive fasi di gestione dei rifiuti;

CONFERIMENTO, l'operazione di consegna dei rifiuti da parte del produttore o detentore al centro raccolta materiali;

INTERFERENZA ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica che di spazio, nonché la contiguità produttiva. In questo caso è evidente che i lavoratori possono essere tra di loro coordinati, ai fini della loro sicurezza, solo se i datori di lavoro stessi si coordinano;

ART. 4 – ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA DELLA STAZIONE APPALTANTE

Stazione appaltante o Committente (DENOMINAZIONE):	COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
Sede:	Via P. Gnesotti, n.2 – 38079 – Tione di Trento
Sede operativa Servizio Igiene Ambientale	Località Bersaglio – 38079 – Borgo Lares
Datore di Lavoro :	SEGRETARIO GENERALE : dott. Michele Carboni <i>segretario@comunitadellegiudicarie.it – 0465/339502</i>
Dirigente (Responsabile del Servizio Igiene Ambientale):	dott. ing. Ivan Maria Castellani <i>ivan.castellani@comunitadellegiudicarie.it – 0465/328999</i>
Preposto del Servizio Igiene Ambientale:	dott. ing. Ivan Maria Castellani <i>ivan.castellani@comunitadellegiudicarie.it – 0465/328999</i>
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione : (R.S.P.P.)	dott. ing. Fabrizio Maffei (Responsabile Servizio Tecnico) <i>fabrizio.maffei@comunitadellegiudicarie.it – 0465/339518</i>
Referente gestione operativa Centri di Raccolta :	geom. Luca Girardini <i>luca.girardini@comunitadellegiudicarie.it – 0465/328997</i>
Medico Competente:	dott. Giacomo Parolari (Studio Ecospes srl di Tione di Trento) <i>info@ecospes.it – 0465/324947</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza : (R.L.S.)	Sono in corso le procedure per l'individuazione di questa figura a seguito del pensionamento del vecchio R.L.S.

ART. 5 – ELENCO DEI CENTRI DI RACCOLTA OGGETTO DALLA PRESENTE ISTRUZIONE OPERATIVA

I centri raccolta materiali oggetto del presente D.U.V.R.I. sono i seguenti:

CRM RIFERIMENTO (localizzazione)	BACINO D'UTENZA	DELEGA GESTIONE (Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera m, della convenzione per il trasferimento del servizio locale del ciclo dei rifiuti approvato con Delibera dell'Assemblea della Comunità n.5 d.d. 07.02.2012)
CRM BLEGGIO SUPERIORE 38071 - Bleggio Superiore – loc. Marcè	Comune di Bleggio Superiore (proprietario) Comune di Comano Terme ⁽¹⁾ Comune di Stenico Comune di San Lorenzo Dorsino ⁽¹⁾ Comune di Fivè ⁽¹⁾	Convenzione rep. 297 d.d. 10.09.2012
CRM CARISOLO 38080 - Carisolo – loc. Noscalme	Comune di Carisolo Comune di Pinzolo Comune di Giustino Comune di Massimeno	Determinazione del Dirigente del Settore Gestione Ambientale P.A.T. n. 176 d.d. 16/06/2011
CRM COMANO TERME 38077 - Comano Terme – Loc. Dos dei Larici	Comune di Comano Terme (proprietario) Comune di Stenico Comune di Bleggio Superiore ⁽¹⁾ Comune di San Lorenzo Dorsino ⁽¹⁾ Comune di Fivè ⁽¹⁾	Convenzione rep. 395 d.d. 25.01.2013
CRM BORGO CHIESE (vedi nota) 38083 – Borgo Chiese – Fraz. Condino - Loc. Caramara	Comune di Borgo Chiese (proprietario) Comune di Castel Condino ⁽¹⁾	Convenzione rep. 260 d.d. 10.07.2012
CRM SAN LORENZO DORSINO 38078 – San Lorenzo Dorsino – Fraz. Dorsino – Loc. Redonda	Comune di San Lorenzo Dorsino (proprietario) Comune di Stenico Comune di Bleggio Superiore ⁽¹⁾ Comune di Comano Terme ⁽¹⁾ Comune di Fivè ⁽¹⁾	Convenzione rep. 152 d.d. 30.11.2011
CRM FIAVE 38075 – Fivè – Loc. Marci'	Comune di Fivè (proprietario) Comune di Bleggio Superiore ⁽¹⁾ Comune di Comano Terme ⁽¹⁾ Comune di Stenico Comune di San Lorenzo Dorsino ⁽¹⁾	Convenzione rep. 295 d.d. 10.09.2012
CRM PIEVE DI BONO PREZZO 38085 – Pieve di Bono-Prezzo – Loc. A.Ponti	Comune di Pieve di Bono Prezzo (proprietario)	Convenzione rep. 545 d.d. 31.07.2012 <i>(registro del Comune di Pieve di Bono)</i>
CRM PINZOLO-CAMPIGLIO 38084 – Pinzolo – Fraz. Madonna di Campiglio	Comune di Pinzolo (zona Campiglio)(proprietario) Comune di Tre Ville (zona Campiglio)	Convenzione rep. 155 d.d. 06.10.2011
CRM VALDAONE 38080 – Val Daone – Fraz. Praso-Loc. Tomboli	Comune di Valdaone (proprietario) Comune di Pieve di Bono Prezzo ⁽¹⁾	Convenzione rep. 316 d.d. 20.09.2012
CRM SELLA GIUDICARIE 38087 – Sella Giudicarie – loc. Gere	Comune di Sella Giudicarie (proprietario)	Convenzione rep. 296 d.d. 10.09.2012
CRM SPIAZZO 38088 – Spiazio – Loc. Borzago	Comune di Spiazio (proprietario) Comune di Pelugo ⁽¹⁾ Comune di Bocenago ⁽¹⁾ Comune di Caderzone Terme ⁽²⁾ Comune di Strembo ⁽²⁾	Convenzione rep. 394 d.d. 18.01.2013
CRM STORO 38089 - Storo – loc. Roversella	Comune di Storo (proprietario) Comune di Bondone	Convenzione rep. 324 d.d. 02.10.2012
CRM STREMBO 38080 – Strembo – loc. Carrea	Comune di Strembo (proprietario) Comune di Caderzone Terme ⁽¹⁾ Comune di Bocenago ⁽¹⁾ Comune di Spiazio ⁽²⁾ Comune di Pelugo ⁽²⁾	Convenzione rep. 255 d.d. 04.07.2012
CRM TIONE DI TRENTO 38079 – Tione di Trento – loc. Vat	Comune di Tione di Trento (proprietario) Comune di Borgo Lares Comune di Tre Ville	Convenzione rep. 167 d.d. 02.01.2012
CRM PORTE DI RENDENA 38094 – Porte di Rendena – loc. Ghirlo	Comune di Porte di Rendena (proprietario)	Convenzione rep. 232 d.d. 19.06.2012
CRM CASTEL CONDINO (vedi nota) 38082 – Castel Condino – loc. Boazzo	Comune di Castel Condino (proprietario)	Gestito direttamente dal Comune in modalità semplificata.

Il centro di raccolta di Castel Condino, realizzato e gestito in forma semplificata ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.M. 8 aprile 2008, non rientra nel campo di applicazione del presente D.U.V.R.I in quanto gli accessi sono gestiti direttamente dal personale del Comune e la ditta incaricata al prelievo delle unità di carico è solo l'appaltatore principale.

Il centro di raccolta di Borgo Chiese è momentaneamente gestito in forma semplificata ai sensi dell'art.2, comma 3, e gestito direttamente dal personale del Comune.

I centri raccolta materiali sono realizzati in conformità ai requisiti tecnico gestionali previsti dall'allegato I del D.M. 8 aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009.

Dal punto di vista costruttivo i centri sono così caratterizzati :

- superficie variabile tra i circa 550 mq del CRM di Campiglio e i 1470 mq del CRZ di Carisolo;
- recinzione con h 2,00 mt presente su tutto il perimetro;
- cancello carrabile;
- spazi di manovra pavimentati in conglomerato bituminoso e spazio destinati allo stoccaggio delle attrezzature con pavimentazione industriale;

Di seguito si riportano le principali dotazioni dei centri :

DENOMINAZIONE CENTRO	PRESENZA UFFICIO	PRESENZA WC	ALLACCIAM. ACQUA POTABILE	ALLACCIAM. RETE ELETTRICA	RETE ILLUMINAZ.	ALLACCIAM. TELEFONO INTERNET	PRESENZA RISCALDAM.	SOGGET. A "SCIA" (ex CPI)	PRESENZA IDRANTE	PRESENZA ESTINTORI
CRM BLEGGIO SUPERIORE	✓ (2)	✓ (3)	✓	✓	✓		✓ (6)			✓
CRM/CRZ CARISOLO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓	✓	✓ (7)	✓	✓	✓
CRM COMANO TERME	✓ (2)	✓ (3)	✓	✓	✓		✓ (6)			✓
CRM BORGO CHIESE	✓ (2)	✓ (5)		✓	✓		✓ (6)			✓
CRM SAN LORENZO DORSINO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓
CRM FIAVE'	✓ (2)	✓ (3)	✓				✓ (8)			✓
CRM PIEVE DI BONO-PREZZO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓
CRM PINZOLO-CAMPIGLIO	✓ (2)	✓ (3)	✓	✓	✓		✓ (6)			✓
CRM VALDAONE	✓ (2)	✓ (5)	✓	✓	✓		✓ (6)			✓
CRM SELLA GIUDICARIE	✓ (2)	✓ (3)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓
CRM SPIAZZO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓
CRM STORO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓	✓	✓ (6)		✓	✓
CRM STREMBO	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓
CRM TIONE DI TRENTO	✓ (1)	✓ (3)	✓	✓	✓	✓	✓ (6)		✓	✓
CRM PORTE DI RENDENA	✓ (1)	✓ (4)	✓	✓	✓		✓ (6)		✓	✓

(1) ufficio ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in muratura o legno;

(2) ufficio ricavato in un modulo prefabbricato tipo "baracca da cantiere";

(3) wc ricavato in un modulo prefabbricato tipo "baracca da cantiere" collegato alla rete fognaria;

(4) wc ricavato in un contesto edilizio stabile realizzato in muratura o legno collegato alla rete fognaria o a dispersione;

(5) wc prefabbricato in "isola" per il quale si rende necessario effettuare lo spurgo periodicamente;

(6) riscaldamento con piastra elettrica;

(7) riscaldamento con caldaia alimentata a gas gpl;

(8) riscaldamento con stufa a kerosene;

ART. 6 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Come specificato in altra parte del presente documento, i centri di raccolta o CRM, sono aree di proprietà comunale, presidiate e allestite, presso le quali si svolgono attività di raccolta, mediante il raggruppamento per frazioni omogenee dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine i centri sono allestiti con specifiche attrezzature denominate unità di carico adatte per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti. Ogni centro, in funzione delle dimensioni, è attrezzato con un determinato numero e tipologia di unità di carico.

Le unità di carico presenti possono essere di proprietà della Comunità delle Giudicarie o date in comodato d'uso dai sistemi collettivi di raccolta o dalle ditte appaltatrici.

Le attrezzature presenti sono così distinte:

CODICE	DESCRIZIONE	PROPRIETA' DELL'UNITA' DI CARICO
A001	CONTAINER SCARRABILE DOTATO DI COPERTURA (da 30 o 17 mc normali o stagni)	Comunità delle Giudicarie
A002	PRESS CONTAINER SCARRABILE	Comunità delle Giudicarie
A003	VASCA SOLLEVABILE (da 7 mc)	Comunità delle Giudicarie e ditta appaltatrice per i centri della Val Rendena
A004	CONTENITORI CON FONDO APRIBILE (da 1 o 2 mc)	Comunità delle Giudicarie
A005	CASSONETTI E CAMPANE	Comunità delle Giudicarie

A006	CONTENITORI IN PLASTICA (pallettabile) dim. 120x100 o 120x80 cm	Comunità delle Giudicarie e ditte appaltatrici
A007	CISTERNA DA 450 lt	Comunità delle Giudicarie
A008	CESTA (tipo roll) SU PALLET 120x80x180 o 190x120x200 cm (R.A.E.E. R4 e R3)	Sistema collettivo R.A.E.E.
A009	CONTAINER SCARRABILE SENZA COPERCHIO (da 30 o 17 mc)	Comunità delle Giudicarie
A010	CASSE 80x200 + 80x100 (R.A.E.E. R5)	Sistema collettivo R.A.E.E.
A011	CAMPANE PER LA RACCOLTA DEGLI INDUMENTI	Comunità delle Giudicarie
A012	RACCOLTA MANUTALE	

Pertanto i rifiuti conferiti dalle singole utenze (domestiche e non domestiche) vengono stoccati nelle apposite attrezzature (unità di carico) per poi essere trasportati, una volta raggiunta la massima capacità di deposito, presso gli impianti di recupero o smaltimento dalla ditta appaltatrice principale, dalle ditte appaltatrici secondarie, dalla Comunità delle Giudicarie o tramite i sistemi collettivi (es. Centro di Coordinamento R.A.E.E. per i rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Per alcune tipologie di rifiuto la raccolta viene effettuata caricando manualmente i singoli componenti (vedi R.A.E.E. R1 e R2) o “ragnando” direttamente dal container (pneumatici).

La Comunità delle Giudicarie, tramite l'ufficio igiene ambientale nella persona del referente gestione operativa CRM, coordina le fasi di prelievo dei rifiuti, richiedendo con apposita procedura (*scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta - Allegato IB – D.M. 8 aprile 2008 e s.m. e i. o con apposito modulo*) il ritiro dei rifiuti alle varie ditte interessate.

Per i rifiuti gestiti dai sistemi collettivi le richieste di ritiro vengono effettuate tramite l'apposito portale internet.

Di seguito si riporta l'organigramma delle attività oggetto del presente D.U.V.R.I. e la tabella con elencati i codici conferibili nei centri raccolta materiali con le relative classi di pericolo.



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

COMUNITÀ' DELLE GIUDICARIE

STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO AL QUALE SPETTANO I COMPITI DI REGIA, VIGILANZA E COORDINAMENTO DELLE VARIE FASI DI RACCOLTA.

ATTRAVERSO IL PROPRIO PERSONALE CURA LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE PRESENTI NEI CENTRI.

CON L'AUSILIO DEI PROPRI MEZZI E DEL PROPRIO PERSONALE
PROVEDE AL RITIRO DI ALCUNE TIPOLOGIE DI MATERIALI

**LAVORO SOCIETÀ' COOPERATIVA
SOCIALE**

DITTA INCARICATA DI FORNIRE LA MANO D'OPERA PER IL SERVIZIO DI PRESIDIO DURANTE LE GIORNATE DI APERTURA DEI CENTRI DI RACCOLTA

**ATTIVITÀ' DI MANUTENZIONE E
SGOMBERO NEVE**

DITTE INCARICATE DI ESEGUIRE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA O LO SGOMBERO NEVE (IN ALCUNI CASI LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PUO' ESSERE ESEGUITA DAL PERSONALE DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE O DAGLI OPERAI COMUNALI)

APPALTATORE PRINCIPALE

DITTA ALLA QUALE E' AFFIDATO TRAMITE APPALTO IL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI NELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE.
NELLO SPECIFICO PROVEDE AL RITIRO DI TUTTI I RIFIUTI PRESENTI NEI CENTRI CON ESCLUSIONE DI QUELLI AFFIDATI AGLI APPALTATORI SECONDARI O AI SISTEMI COLLETTIVI.

APPALTATORI SECONDARI

DITTE ALLE QUALI VENGONO AFFIDATI GLI INCARICHI PER IL RITIRO DEI SEGUENTI RIFIUTI

080318 – toner;
150111* - spray;
160107* – filtri dell'olio;
160505-160504* – estintori;
170904 – inerti, demolizioni;
200110 – abbigliamento;
200125 – oli e grassi vegetali;
200126* – oli e grassi (motore);
200127* - vernici;

SISTEMI COLLETTIVI

**C.D.C.R.A.E.E.
C.O.B.A.T.**

DITTE ALLE QUALI I SISTEMI COLLETTIVI AFFIDANO GLI INCARICHI PER IL RITIRO DEI SEGUENTI RIFIUTI

200121* – RAEE R5 (neon);
200123* – RAEE R1 (frigo);
200133*, 200134 - BATTERIE;
200135* – RAEE R3 (tv, monitor);
200136 – RAEE R2 (lavatrici, elettronica,)

CER (pericolosi)	DESCRIZIONE	Pittogramma di pericolo - regolamento Europeo n. 1357/2014 del 18.12.2014														
		HP1 ESPLOSIONE	HP2 COMBURENTE	HP3 INFIAMMABILE	HP4 IRRITANTE	HP5 NOCIVO	HP6 TOSSICO	HP7 CANCEROGENO	HP8 CORROSIVO	HP9 INFETTIVO	HP10 TERATOGENO	HP11 MUTAGENO	HP12 LIB. GAS TOSSICI	HP13 SENSIBILIZZANTE	HP14 ECOTOSSICO	HP15 Vedi descrizione
																
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI			✓												
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)			✓												
160107*	FILTRI DELL'OLIO				✓	✓										
160504*	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (compresi gli halon) CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE				✓	✓										
200121*	R.A.E.E. R5 (NEON)					✓	✓								✓	
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (FRIGO)						✓								✓	
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125				✓										✓	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE			✓	✓	✓										
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHE' BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE				✓		✓		✓		✓				✓	
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)					✓	✓								✓	

Caratteristiche di pericolo dei rifiuti

HP 1 "Esplosivo": rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi;

HP 2 "Comburente": rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie;

HP 3 "Infiammabile":

- rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C;
- rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria;
- rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento;
- rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa;
- rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose;
- altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili.

HP 4 "Irritante": rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari;

HP 5 "Nocivo": rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione;

HP 6 "Tossico": rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione;

HP 7 "Cancerogeno": rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza;

HP 8 "Corrosivo": rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea;

HP 9 "Infettivo": rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;

HP 10 "Teratogeno": rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie. ;

HP 11 "Mutageno": rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula;

HP 12 "Liberazione di gas a tossicità acuta": rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l'acqua o con un acido;

HP 13 "Sensibilizzante": rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori ;

HP 14 "Ecotossico": rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali ;

HP 15 "Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente": rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali ;

ART. 7 – METODOLOGIA APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Di seguito si riportano i criteri utilizzati al fine dell'individuazione dei rischi interferenziali.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P" DI ACCADIMENTO DI UN EVENTO		
Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nel luogo di lavoro in ambienti simili o situazioni operative simili; - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli altri lavoratori;
3	PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.
2	POCO PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno al contemporaneo verificarsi di particolari condizioni; - Sono noti solo rari episodi già verificatisi; - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una discreta sorpresa.
1	IMPROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; - Non sono noti episodi già verificatisi, - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità;

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO "D"		
Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti anche letali o che possono determinare una condizione di invalidità permanente; - Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti totalmente invalidanti;
3	GRAVE	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Infortunio o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti reversibili.
1	LIEVE	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Piccoli Infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente determinato mediante la formula $R = P \times D$ ed è indicato nel seguente grafico - matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

PROBABILITA' P"	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		DANNO "D"			

I rischi che possono provocare i danni più gravi occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno gravissimo), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per se un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del Livello di Rischio "R" comporta l'attuazione di misure di prevenzione e protezione in relazione alla valutazione dei rischi.

R = RISCHIO	AZIONI
ALTISSIMO R > 8	Fase lavorativa da non eseguire per la quale è opportuno valutare soluzioni o procedure alternative.
ALTO 4 < R ≤ 8	Fase lavorativa NON eseguibile durante gli orari di apertura dei centri, salvo per i CRM di Tione, Carisolo e Storo per i quali è prevista una procedura specifica che deve essere messa in atto con criteri di scrupolosità.
MEDIO 2 ≤ R ≤ 4	Fase lavorativa eseguibile durante gli orari di apertura dei centri ordinariamente prestando particolare attenzione alla messa in atto di tutte le misure di prevenzione e protezione e dove la supervisione dell'addetto alla gestione operativa dei centri è prevista solo per particolari lavorazioni.
BASSO R = 1	Fase lavorativa eseguibile durante gli orari di apertura che non presenta rischi particolari.

ART. 8 – INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Prima di entrare nel dettaglio della valutazione dei rischi interferenziali di ogni singola fase lavorativa, si precisa che sono state individuate le seguenti fonti di rischio;

- 1) **DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI** (es. attività prestata dalla Lavoro Società Cooperativa Sociale (presidio) contestuale all'attività prestata dall'appaltatore principale (ritiro container));
- 2) **IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE** (es. rumore, inalazione polveri, ecc.);
- 3) **ESISTENTI NEL LUOGO DI LAVORO (CRM), ULTERIORI RISPETTO A QUELLI SPECIFICI DALL'ATTIVITA' DELL'APPALTATORE** (es. cautele nella fase di manovra in uscita dai centri);



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 12 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**CODICE FASE LAVORATIVA****CRM-I001**

rev. 1 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA

**ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (in orario di apertura) PER
RITIRO CONTAINER, PRESS-CONTAINER E VASCHE SOLLEVABILI
PER I CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO**

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.

FATTORE DI RISCHIO
COMPLESSIVO

6 (ALTO)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI, SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DEVE RITENERSI VALIDA SOLO PER I CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO. PERTANTO, PER TUTTI GLI ALTRI CENTRI, LE DITTE INCARICATE DEVONO AVERE CURA DI PROGRAMMARE I RITIRI NEGLI ORARI DI CHIUSURA DEL CENTRO (vedi allegato Orari Centri di Raccolta)

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta durante gli orari di apertura al fine di ritirare le attrezzature piene (container, press-container e vasche sollevabili), consegnare quelle vuote e uscire al fine di conferire il contenuto a destino.

Nello specifico il mezzo accede al centro e:

- 1) deposita l'unità di carico a terra all'interno dello stesso o nelle immediate vicinanze se le dimensioni del centro non lo consentono;
- 2) chiude il coperchio dell'unità di carico da rimuovere;
- 3) carica l'unità di carico e la deposita all'interno del centro o nelle immediate vicinanze se le dimensioni del centro non lo consentono;
- 4) carica l'unità di carico vuota e la dispone nell'esatta posizione di quella prelevata in origine;
- 5) carica l'unità di carico piena;
- 6) fa sottoscrivere i documenti di trasporto all'operatore del centro;
- 7) l'addetto del centro provvede all'apertura del coperchio;
- 8) esce dal centro;

ESECUTORE PRINCIPALE

Appaltatore principale, appaltatori secondari.

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), utenti che fruiscono del centro, altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

A001 – container scarrabile (da 30 o 17 mc, normali o stagni), A002 – press-container scarrabile , A003 - vasca sollevabile, A009 – container scarrabile senza coperchio (da 30 o 17 mc)

TIPOLOGIA RIFIUTI

I rifiuti interessati non presentano classi di pericolosità.

MEZZI COINVOLTI

I mezzi coinvolti sono autocarri 2 o 3 assi dotati di sistema scarrabile.

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

35/40 minuti

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI

INVESTIMENTO , INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

SCHIACCIAMENTO, URTI, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	3	6 (ALTO)

Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura, gli utenti, gli addetti di altre ditte o lo stesso autista della ditta incaricata della fase lavorativa possano essere investiti dai mezzi in movimento all'interno del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase lavorativa (dall'accesso all'uscita) tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo. L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Sia gli autisti che il personale addetto al presidio deve indossare indumenti ad alta visibilità. L'autista deve assicurarsi che durante lo stazionamento del mezzo sia inserito il freno di stazionamento. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Durante l'espletamento della fase lavorativa è fatto assoluto divieto che altri mezzi siano in movimento. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCHIACCIAMENTO	2	3	6 (ALTO)

Il rischio consiste nella possibilità che il durante la movimentazione del container lo stesso possa rovesciarsi.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di carico e scarico dei container tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo e nella zona di possibile interferenza in caso di rovesciamento/ribaltamento. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	1	2	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	1	1 (BASSO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata durante la movimentazione del carico.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>L'addetto del centro, eventuali altri utenti o autisti devono porsi nell'edificio o il più lontano possibile dal mezzo in funzione. L'addetto del centro deve essere comunque dotato di dispositivi di protezione individuali tipo mascherina di protezione.</i>			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	2	2 (MEDIO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A).</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>L'addetto al centro deve essere dotato (e utilizzare durante questa fase) di dispositivi di protezione individuale tipo otoprotettori. Eventuali altri mezzi presenti devono essere spenti. Eventuali altri utenti o autisti devono porsi nell'edificio o il più lontano possibile dal mezzo in funzione.</i>			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	2	2 (MEDIO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che l'autista del mezzo, scivoli o inciampi durante gli spostamenti a terra.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>L'autista deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche. Durante gli spostamenti a terra deve prestare la massima attenzione, procedendo con cautela, soprattutto durante la fase di salita e discesa dalle scale in dotazione al centro e durante la stagione invernale.</i>			



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 15 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**CODICE FASE LAVORATIVA****CRM-I002**

rev. 1 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA

**ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (in orario di apertura) PER
SVUOTAMENTO CONTENITORI CON FONDO APRIBILE,
CAMPANE E PER LE OPERAZIONI DI PRESA CON RAGNO PER I
CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO**

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.

FATTORE DI RISCHIO
COMPLESSIVO

6 (ALTO)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI, SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DEVE RITENERSI VALIDA SOLO PER I CENTRI DI TIONE, STORO E CARISOLO. PERTANTO, PER TUTTI GLI ALTRI CENTRI, LE DITTE INCARICATE DEVONO AVERE CURA DI PROGRAMMARE I RITIRI NEGLI ORARI DI CHIUSURA DEL CENTRO. (vedi allegato Orari Centri di Raccolta)

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta durante gli orari di apertura al fine di ritirare il materiale presente nei contenitori con fondo apribile, nelle campane e per le operazioni di presa con ragno.

Nello specifico il mezzo accede al centro (già aperto) e:

- 1) si posiziona nelle immediate vicinanze del contenitore;
- 2) predispone il mezzo in modo idoneo per il funzionamento della gru/ragno;
- 3) solleva l'unità di carico, la svuota nel cassone e la riposiziona a terra ;
- 4) fa sottoscrivere i documenti di trasporto all'operatore del centro;
- 5) esce dal centro;

ESECUTORE PRINCIPALE

Appaltatore principale, appaltatore secondario.

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), utenti che fruiscono del centro, altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

A004 – contenitori con fondo apribile, A005 –campane e operazioni di presa con ragno.

TIPOLOGIA RIFIUTI

I rifiuti interessati non presentano classi di pericolosità.

MEZZI COINVOLTI

I mezzi coinvolti sono autocarri 2 o 3 assi dotati di sistema scarrabile con gru/ragno o compattatori.

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

15/20 minuti

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI
INVESTIMENTO, INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

URTI, CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO, PROIEZIONE DI SCHEGGE, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	3	6 (ALTO)

Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura, gli utenti, gli addetti di altre ditte o lo stesso autista della ditta incaricata della fase lavorativa possano essere investiti dai mezzi in movimento all'interno del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase lavorativa (dall'accesso all'uscita) tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo. L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Sia gli autisti che il personale addetto al presidio deve indossare indumenti ad alta visibilità. L'autista deve assicurarsi che durante lo stazionamento del mezzo sia inserito il freno di stazionamento. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Durante l'espletamento della fase lavorativa è fatto assoluto divieto che altri mezzi siano in movimento. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	1	2	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza. Prima di effettuare le manovre con la gru/ragno l'autista deve valutare che il campo di azione della stessa sia libero da ostacoli.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO	2	3	6 (ALTO)

Il rischio consiste nella possibilità che il carico cada durante la fase di sollevamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di sollevamento delle attrezzature tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo e nella zona di possibile interferenza in caso di caduta del materiale. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase

lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti..

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
PROIEZIONE DI SCHEGGE	2	2	4 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di svuotamento del carico nel cassone del mezzo vi siano proiezioni di schegge.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di svuotamento del carico nel cassone tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo e nella zona di possibile interferenza in caso di proiezione di schegge. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata durante la movimentazione del carico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'addetto del centro, eventuali altri utenti o autisti devono porsi nell'edificio o il più lontano possibile dal mezzo in funzione. L'addetto del centro deve essere comunque dotato di dispositivi di protezione individuali tipo mascherina di protezione.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	2	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'addetto al centro deve essere dotato (e utilizzare durante questa fase) di dispositivi di protezione individuale tipo otoprotettori. Eventuali altri mezzi presenti devono essere spenti. Eventuali altri utenti o autisti devono porsi nell'edificio o il più lontano possibile dal mezzo in funzione.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	2	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che l'autista del mezzo, scivoli o inciampi durante gli spostamenti a terra.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche. Durante gli spostamenti a terra deve prestare la massima attenzione, procedendo con cautela, soprattutto durante la fase di salita e discesa dalle scale in dotazione al centro e durante la stagione invernale.



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 18 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**CODICE FASE LAVORATIVA****CRM-I003**

rev. 1 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA

**ACCESSO AL CENTRO DI RACCOLTA (in orario di apertura) PER
RITIRO CONTENITORI, CESTE, CASSE, SVUOTAMENTO
CISTERNA DA 450 lt E CARICAMENTO MANUALE RAEE R1, R2 e
INDUMENTI**

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.

FATTORE DI RISCHIO
COMPLESSIVO

4 (MEDIO)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DOVRA' ESSERE ATTUATA PRESTANDO LA MASSIMA ATTENZIONE.

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta durante gli orari di apertura al fine di ritirare le unità di carico (di vario tipo), svuotare la cisterna da 450 lt contenente olio motore o caricare manualmente i raee R1 e R2.

Nello specifico il mezzo accede al centro (già aperto) e:

- 1) si posiziona nelle immediate vicinanze del contenitore da caricare;
- 2) predispone il mezzo in modo idoneo per il funzionamento della sponda mobile (o della pompa);
- 3) scarica le unità di carico vuote con il transpallet e le posiziona provvisoriamente nelle vicinanze;
- 4) carica le unità di carico piene con il transpallet;
- 5) posiziona la casse vuote
- 6) fa sottoscrivere i documenti di trasporto all'operatore del centro;
- 7) esce dal centro;

ESECUTORE PRINCIPALE

Comunità delle Giudicarie, appaltatore secondario, sistemi collettivi

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), utenti che fruiscono del centro, altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

A006 – contenitori in plastica, A007 – cisterna 450 lt, A008 – cesta su pallet 120x80x180, A010 – casse 80x200 + 80x100, A011 – campane per la raccolta degli indumenti

TIPOLOGIA RIFIUTI

I rifiuti interessati che presentano classi di pericolosità sono : 150111*, 160107*, 200121*, 200123*, 200126*, 200127*, 200133*, 200135*

MEZZI COINVOLTI

I mezzi coinvolti sono autocarri 2 o 3 assi telonati e non, dotati di sponda mobile o gru (o cisterna con pompa per aspirazione).

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

25-30 minuti

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI

INVESTIMENTO, INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

URTI, CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	2	4 (MEDIO)*

Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura, gli utenti, gli addetti di altre ditte o lo stesso autista della ditta incaricata della fase lavorativa possano essere investiti dai mezzi in movimento all'interno del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase lavorativa dell'accesso e dell'uscita tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo durante le manovre. L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Sia gli autisti che il personale addetto al presidio deve indossare indumenti ad alta visibilità. L'autista deve assicurarsi che durante lo stazionamento del mezzo sia inserito il freno di stazionamento. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

** N.B. = RISPETTO ALLE FASI LAVORATIVE CRM-I001 E CRM-I002 IL RISCHIO E' STATO RIDOTTO IN QUANTO SI RITIENE CHE LE DIMENSIONI DEI MEZZI UTILIZZATI PER QUESTA FASE UNITAMENTE ALLE MODALITA' DI CARICO SIANO COMPATIBILI CON L'ATTIVITA' DEL CENTRO.*

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Durante l'espletamento della fase lavorativa è fatto assoluto divieto che altri mezzi siano in movimento. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza. Prima di effettuare le manovre con la sponda mobile l'autista deve valutare che il campo di azione della stessa sia libero da ostacoli.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO	2	2	4 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il carico cada durante la fase di sollevamento con la sponda mobile.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 20 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>				

Durante la fase di sollevamento delle unità di carico con la sponda mobile tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo e nella zona di possibile interferenza in caso di caduta del materiale. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti..

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata durante la movimentazione del carico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di carico e scarico il mezzo deve essere spento.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di ed operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di carico e scarico il mezzo deve essere spento.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	2	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che l'autista del mezzo, scivoli o inciampi durante gli spostamenti a terra.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche. Durante gli spostamenti a terra deve prestare la massima attenzione, procedendo con cautela, soprattutto durante la fase di salita e discesa dalle scale in dotazione al centro, e durante la stagione invernale..



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 21 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**CODICE FASE LAVORATIVA****CRM-I004**

rev. 2 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA**SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE**

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.

FATTORE DI RISCHIO
COMPLESSIVO

4 (MEDIO)**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DOVRA' ESSERE ATTUATA PRESTANDO LA MASSIMA ATTENZIONE.

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta, generalmente durante l'orario di chiusura, per effettuare il servizio di sgombero neve.

Il servizio viene eseguito in primis con l'ausilio di mezzi meccanici (trattori, pale caricatori, ecc.) per sgomberare dalla neve il piazzale e le aree libere e in seconda battuta a mano (badili) per pulire dalla neve le scale e i coperchi dei container.

Resta inteso che nel caso il servizio venga svolto durante l'orario di apertura del centro, le attività di conferimento da parte degli utenti e di ritiro da parte degli appaltatori, dovranno essere immediatamente ed inderogabilmente sospese per l'intera durata della lavorazione.

ESECUTORE PRINCIPALE

Appaltatore del servizio di sgombero neve (o Amministrazione Comunale)

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), appaltatore principale, altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

nessuna

TIPOLOGIA RIFIUTI

nessuna

MEZZI COINVOLTI

I mezzi coinvolti sono mezzi meccanici attrezzati per lo sgombero neve (trattori, pale caricatori).

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

60 minuti

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI

INVESTIMENTO, INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

URTI, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	2	4 (MEDIO)



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 22 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008



Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura o eventuali operatori di terra della ditta incaricata dello sgombero neve possano essere investiti dal mezzo impegnato nello sgombero neve.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase lavorativa tutte le persone presenti (personale addetto al presidio e eventuali operatori di terra) **devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio**. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo durante le manovre. L'operatore deve procedere comunque con cautela. Sia gli addetti preposti allo sgombero neve che il personale addetto al presidio devono indossare indumenti ad alta visibilità. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa **impedendo l'accesso di eventuali utenti o ditte incaricate fino a quanto il centro non è completamente agibile ed il mezzo ha abbandonato l'area**. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante l'attività di manutenzione sia gli utenti che eventuali altre ditte incaricate devono restare all'esterno del centro.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere con molta cautela. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata durante la movimentazione del carico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante l'attività di sgombero neve, l'addetto alla gestione del centro, se presente, deve restare all'interno dell'ufficio.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	1	1 (BASSO)

Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante l'attività di sgombero neve, l'addetto alla gestione del centro, se presente, deve restare all'interno dell'ufficio.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	2	2 (MEDIO)

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 23 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>				

Il rischio consiste nella possibilità che l'autista del mezzo o altri operaio di terra, scivoli o inciampi durante gli spostamenti a terra.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche. Durante gli spostamenti a terra deve prestare la massima attenzione, procedendo con cautela, soprattutto durante la fase di salita e discesa dalle scale in dotazione al centro e durante la stagione invernale.

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 24 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>			

CODICE FASE LAVORATIVA

CRM-I005

rev. 2 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (compreso lo spazzamento meccanizzato e la pulizia dei disoleatori)

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.	FATTORE DI RISCHIO COMPLESSIVO
	4 (MEDIO)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DOVRA' ESSERE ATTUATA PRESTANDO LA MASSIMA ATTENZIONE.

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta, generalmente durante l'orario di chiusura, per effettuare gli interventi manutenzione straordinaria.

Gli interventi di manutenzione straordinaria (impianto elettronico, segnaletica orizzontale, riparazione recinzioni e parapetti, tinteggiatura edificio servizi, ecc.) possono essere eseguiti da ditte esterne, dal personale della Comunità delle Giudicarie o dagli operai comunali. Generalmente non è previsto l'ausilio di particolari mezzi meccanici.

Resta inteso che nel caso fossero pianificati interventi di manutenzione che richiedono l'impiego di particolari mezzi (escavatori, piattaforme elevatrici, ecc.) dovrà essere fatta una valutazione puntuale in sede di affidamento del servizio.

Lo spazzamento meccanizzato dei piazzali e la pulizia dei disoleatori e dei pozzetti dovrà essere eseguito solo ed esclusivamente al di fuori degli orari di apertura dei centri.

ESECUTORE PRINCIPALE

Appaltatore delle varie attività di manutenzione (o Amministrazione Comunale o Comunità delle Giudicarie) e appaltatore principale (per lo spazzamento meccanizzato e la pulizia dei disoleatori)

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

nessuna

TIPOLOGIA RIFIUTI

nessuna

MEZZI COINVOLTI

SPAZZATRICI MECCANIZZATE, AUTOBOTTO ASPIRANTE, FURGONI (oltre eventuali altri mezzi)

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

variabile

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI

INVESTIMENTO, INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

URTI, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	2	4 (MEDIO)
Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura o eventuali addetti della ditta incaricata possano essere investiti dai mezzi degli utenti o dai mezzi incaricati al ritiro dei rifiuti. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Durante la fase lavorativa, qualora l'area oggetto della lavorazione interferisca con gli spazi di accesso o di manovra, la stessa dovrà essere opportunamente segnalata con specifici cartelli e delimitata con recinzioni mobili. Resta inteso che se sono previste particolari lavorazioni che implicano l'utilizzo di specifiche attrezzature meccaniche (escavatori, piattaforme elevatrici, ecc.) dovrà essere fatta una valutazione puntuale in sede di affidamento del servizio, circa la compatibilità di queste lavorazioni con la normale attività del centro.			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	1	1	1 (BASSO)
Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte). MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Durante l'accesso al centro di raccolta del mezzo (furgone) della ditta incaricata della lavorazione, sia gli utenti che eventuali altre ditte incaricate devono prestare la massima attenzione e procedere con prudenza. Eventuali altri mezzi (spazzatrice meccanizzata, autobotti, piattaforme, ecc.) potranno accedere al centro solo al di fuori degli orari di apertura.			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	1	1	1 (BASSO)
Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE L'autista deve procedere con molta cautela. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione.			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	2	2 (MEDIO)
Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività dei mezzi l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata, soprattutto durante lo spazzamento meccanizzato dei piazzali. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Durante l'attività di spazzamento meccanizzato e di pulizia dei disoleatori, l'addetto alla gestione del centro non deve essere presente.			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	1	1 (BASSO)
Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di ed operatività delle attrezzature e mezzi l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A). MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Durante l'operativa di eventuali attrezzature e mezzi con emissione di rumore con intensità maggiore di 87 db, l'addetto alla gestione del centro, se presente, deve restare all'interno dell'ufficio.			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	1	1 (BASSO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che gli addetti incaricati della presente lavorazione possano scivolare o inciampare durante gli spostamenti all'interno del centro.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>Gli addetti incaricati della presente lavorazione devono essere dotate di scarpe antinfortunistiche e procedere negli spostamenti all'interno del centro con cautela.</i>			

ART. 9 – NORME COMPORTAMENTALI E DI SICUREZZA GENERALI

Le presenti norme comportamentali valgono per tutte le ditte che accedo ai centri per ritirare le varie unità di carico, per gli utenti e per gli addetti alla gestione dei centri.

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI



IN TUTTA L'AREA DEL CENTRO E' VIETATO FUMARE E USARE FIAMME LIBERE



IN TUTTA L'AREA DEL CENTRO I VEICOLI DEVONO PROCEDERE A PASSO D'UOMO E CON LA MASSIMA CAUTELA



DURANTE LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO SPEGNERE IL MOTORE



E' FATTO ASSOLUTO DIVIETO :
 - INTRODURSI ALL'INTERNO DEI CONTAINER/CONTENITORI;
 - ASPORTARE MATERIALE DI QUALSIASI TIPO;

MODALITA' OPERATIVE E COMPORTAMENTALI CONFERIMENTI

- 1) Identificarsi all'addetto del centro e attendere l'autorizzazione e l'assistenza per lo scarico dei rifiuti;
- 2) Sostare all'interno del centro esclusivamente per il tempo necessario all'effettuazione delle operazioni di scarico;
- 3) Seguire scrupolosamente le indicazioni impartite dall'addetto del centro;
- 4) Accedere al centro con i rifiuti già separati;
- 5) Non effettuare qualsiasi forma di prelievo, cernita o disassemblaggio dei materiali stoccati all'interno del centro;
- 6) Mantenere sempre un adeguato contegno e attendere il proprio turno;



NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO

- Il personale addetto alle emergenze deve intervenire immediatamente con i dispositivi previsti all'interno del crm;
- Su tutte le apparecchiature sotto tensione e' vietato l'uso di acqua come per altro indicato dagli appositi cartelli posti in loco;
- Se le condizioni lo rendessero necessario, il personale deve immediatamente avvertire i Vigili del Fuoco al numero telefonico **115** e la direzione del servizio;

IN CASO DI INFORTUNIO

- In presenza di infortuni, l'addetto del centro deve avvertire immediatamente il personale medico al numero telefonico **118** e la direzione del servizio;

FUORIUSCITA DI LIQUIDI O SOSTANZE PERICOLOSE

- In presenza di sversamenti di sostanze liquide di modesta entità, l'addetto del centro deve intervenire immediatamente con l'utilizzo delle sostanze assorbenti in dotazione al centro e avvertendo la direzione del servizio;
- In presenza di sversamenti di sostanze liquide importanti o in giornate piovose l'addetto del centro, oltre all'utilizzo delle sostanze assorbenti, deve azionare l'apposita saracinesca mettendo in atto le procedure di emergenza previste e avvertendo la direzione del servizio;

NORME SPECIFICHE PER GLI OPERATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DEI CENTRI

 E' OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI	OBBLIGO DI PROTEGGERE GLI OCCHI (occhiali di protezione tipo UNI EN 166)
 CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE	OBBLIGO UTILIZZO SCARPE DI SICUREZZA (calzature con livello di protezione S3 - UNI EN 345 e 344)
 E' OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI	OBBLIGO UTILIZZO GUANTI (guanti antitaglio - UNI EN 388 e 420)
	OBBLIGO UTILIZZO INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' (GILLET) (gillet ad alta visibilità - UNI EN 471)

IN CALCE AL PRESENTE DOCUMENTO VENGONO ALLEGATE, COME PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE:

- **L'ORARIO DI APERTURA DEI CENTRI DI RACCOLTA** (la tabella è da intendersi puramente indicativa. Il suo aggiornamento non comporta la revisione del presente documento nel suo complesso).
- **LE PLANIMETRIE RELATIVE AL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DI TUTTI I CENTRI DI RACCOLTA;**

ALLEGATO 1 – ELENCO DELLE DITTE ATTUALMENTE OPERANTI

Revisione 0 d.d. maggio 2018

CER	DESCRIZIONE	APPALTATORE PRINCIPALE	APPALTATORE SECONDARIO	SISTEMA COLLETTIVO
080318	TONER PER STAMPA ESAURITI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080317*		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
150101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	AUTOCARRO SCARRABILE		
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA	AUTOCARRO SCARRABILE AUTOCOMPATTORE		
150104	IMBALLAGGI METALLICI	AUTOCARRO SCARRABILE		
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	AUTOCOMPATTORE		
150107	IMBALLAGGI IN VETRO	AUTOCARRO SCARRABILE AUTOCOMPATTORE		
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI			
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI COMPRESI I CONTENITORI A PRESSIONE VUOTI (SPRAY)		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
160103	PNEUMATICI FUORI USO	AUTOCARRO SCARRABILE CON GRU AUTOCARRO SCARRABILE		
160107*	FILTRI DELL'OLIO		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
160504*	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (compresi gli halon) CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160504 (solo esintori ed aerosol di uso domestico)		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170901, 170902 E 170903		Onorari s.r.l. AUTOCARRO SPECIFICO PER VASCHE Cunaccia Bruno s.r.l. AUTOCARRO SPECIFICO PER VASCHE	
200101	CARTA E CARTONE	AUTOCARRO SCARRABILE AUTOCOMPATTORE		
200102	VETRO	AUTOCARRO SCARRABILE AUTOCARRO SCARRABILE CON GRU		
200110	ABBIGLIAMENTO		Il Sole s.n.c. di Favaro Gabrielle & C. FURGONE o AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
200121*	R.A.E.E. R5 (NEON)			F.lli Santini s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Beta Società Cooperativa Sociale AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE
200123*	R.A.E.E. R1 (GRANDE BIANCO FREDDO) (FRIGO)			Nec New Ecology s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Beta Società Cooperativa Sociale AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Pizeta Express s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eso Recycling s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Autotrasporti Fratelli Scollo s.r.l.s. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eco Sole Tre s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE
200125	OLI E GRASSI COMMESTIBILI		Monopoli Bruno & C s.n.c. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
200126*	OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125		Bottari s.a.s. AUTOCARRO CISTERNA	
200127*	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE	
200132	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131	AUTOCARRO/FURGONE		
200133*	BATTERIE E ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601, 160602 E 160603 NONCHE' BATTERIE E ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE			Rigotti F.lli s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE
200134	BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 200133*	AUTOCARRO/FURGONE		Rigotti F.lli s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE
200135*	R.A.E.E. R3 (TV, MONITOR)			BETA Società Cooperativa Sociale Via Pietro Vassanelli, n. 11 37012-Bussolengo (VR) AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eso Recycling s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Pizeta Express s.r.l.

				AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Trasporti Pertile s.r.l. Via IV Novembre, n.22 36030-Zugliano (VI) AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Ecoopera società cooperativa Località sponda Trentina, n.18 38121-Trento (TN) AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Pizeta Express s.r.l.
200136	R.A.E.E. R2 (GRANDE BIANCO NON FREDDO (LAVATRICI, ELETTRODOMESTICI))			AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eso Recycling s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eco Sole Tre s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE F.lli Santini s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Ecoopera Società Cooperativa AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE O RAGNO
	R.A.E.E. R4 (ELETTRONICA DI CONSUMO, PICCOLI ELETTROD.I., APPARECCHI DI ILLUM., INFORMATICA, TELECOMUNICAZIONI, ECC.)			Pizeta Express s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eso Recycling s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE Eco Sole Tre s.r.l. AUTOCARRO CON SPONDA MOBILE
200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137*	AUTOCARRO SCARRABILE		
200139	PLASTICA (plasticone e plastica sel.)	AUTOCARRO SCARRABILE		
200140	METALLO	AUTOCARRO SCARRABILE		
200201	RIFIUTI BIODEGRADABILI (sfalci e pot.)	AUTOCARRO SCARRABILE		
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI	AUTOCARRO SCARRABILE		

Il presente elenco è da intendersi puramente indicativo. Il suo aggiornamento non comporta la revisione del presente documento nel suo complesso.

ALLEGATO 2 – VERBALE PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
nell'ambito delle attività lavorative da eseguire presso i Centri Raccolta Materiali della Comunità delle Giudicarie

Tra, la **Comunità delle Giudicarie**, qui rappresentata da (NOME E COGNOME)
 in qualità di (RUOLO), e la ditta
 (RAGIONE SOCIALE ESTESA), con sede a
 (CITTA'), (CAP), (PROVINCIA),
 (VIA/LOCALITÀ E N°), incaricata della seguente lavorazione
 (es. APPALTO PRINCIPALE, es. RITIRO R.A.E.E. R1, es. MANO D'OPERA SERVIZIO DI PRESIDIO)

Al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e la reciproca informazione, sui rischi pertinenti le attività lavorative da prestare presso i Centri Raccolta Materiali della Comunità delle Giudicarie, nonché sui rischi da interferenze, con la sottoscrizione del presente documento la ditta incaricata dichiara :

- di aver ricevuto copia (cartacea o in formato elettronico) del D.U.V.R.I. relativo ai Centri Raccolta Materiali della Comunità delle Giudicarie;
- di aver preso atto dei contenuti dello stesso con specifico riferimento alle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione adottate in relazione alle attività lavorative;
- di aver preso atto dei contenuti dello stesso con specifico riferimento alle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione;
- dell'avvenuto coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in quanto è avvenuto, con la consegna del D.U.V.R.I. e la sottoscrizione del presente documento, uno scambio reciproco di informazioni;
- di prendere atto che rimane a proprio carico la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- di prendere atto che rimane a proprio carico il trasferimento delle informazioni contenute nell'allegato D.U.V.R.I. e nel presente documento agli eventuali subappaltatori non riportati nel presente D.U.V.R.I., oltre che la gestione operativa degli stessi; i nuovi subappaltatori dovranno essere comunicati tempestivamente all'Ufficio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie;

Di seguito si riportano le ulteriori azioni ritenute necessarie per l'eliminazione delle interferenze, emerse in sede di sopralluogo o analisi delle lavorazioni, oltre a quelle già indicate nel D.U.V.R.I.:

.....

(LUOGO),(DATA),

PER LA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

DITTA APPALTATRICE
(datore di lavoro o suo delegato)

ALLEGATO 3 – VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE
ai sensi della lettera 1), comma a), dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81

Con la presente il sottoscritto (NOME E COGNOME), in qualità di
 (QUALIFICA) della ditta
 (RAGIONE SOCIALE ESTESA), con sede a
 (CITTA'), (CAP), (PROVINCIA),
 (VIA/LOCALITA E N°), incaricata della seguente lavorazione
 (es. APPALTO PRINCIPALE, es. RITIRO R.A.E.E. R1, es. MANO D'OPERA SERVIZIO DI PRESIDIO)

TRASMETTE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

- ☐ il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. con oggetto sociale inerente alla tipologia d'appalto (non necessaria se l'affidamento è avvenuto con procedure telematiche (Me-Pat));
- ☐ il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), di cui al Decreto Ministeriale del 24/10/2007; (non necessario se l'affidamento è avvenuto con procedure telematiche (Me-Pat))
- ☐ autocertificazione in merito al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale adeguati al lavoro/servizio da svolgere;
- ☐ documento valutazione dei rischi (DVR) o documento rischi peculiari (DRP) o altro documento dove si evincono le modalità di effettuazione del lavoro/servizio;

Data,

DITTA APPALTATRICE
(datore di lavoro o suo delegato)

ALLEGATO 4 – STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza relativa alle attività svolte presso i centri raccolta materiali tiene conto dei soli costi necessari per la riduzione/eliminazione dei rischi interferenziali, pertanto NON ricomprende i costi propri che le varie ditte appaltatrici devono direttamente sostenere per lo svolgimento delle attività in ottemperanza alla normativa in materia di sicurezza.

NON sono considerati oneri della sicurezza i costi che le ditte appaltatrici devono sostenere per :

- redazione del documento di valutazione dei rischi;
- nomina del medico competente;
- visite mediche periodiche;
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- messa a disposizione dei dpi al proprio personale;
- formazione e addestramento del proprio personale;
- verifica periodica delle attrezzature;
- valutazione rischio rumore

Per quanto riguarda l'appalto principale del servizio di raccolta rifiuti, si specifica che la restrizione degli orari per il ritiro delle attrezzature previste nella fase lavorativa CRM-I001 e CRM-I002 non darà diritto a compensi aggiuntivi. Qualora, nell'ambito delle attività affidate, dovessero rendersi necessarie ulteriori e diverse misure di prevenzione e protezione, rispetto a quelle previste nel presente documento, gli eventuali costi a carico della stazione appaltante saranno da intendersi come aggiunti rispetto a quelli indicati, alle seguenti condizioni:

- che siano riferiti all'adozione di misure puntualmente previste ed indicate in documenti redatti dalla stazione appaltante quali aggiornamenti/integrazioni del presente DUVRI e regolarmente sottoscritti dalle parti;

La quantificazione dei costi relativi ai singoli appalti di seguito riportata è da intendersi indicativa (la definizione esatta varrà fatta in occasione dei singoli affidamenti).

APPALTO PRINCIPALE “servizio integrato di raccolta e smaltimento”

Descrizione	Unità di misura	Importo Unitario	Quantità	Importo totale
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO Attività di formazione in materia di sicurezza per particolari attività quali, ad esempio : - illustrazione contenuti del DUVRI; - illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per la mancata produzione e per l'eventuale fermo macchina. La quantificazione del costo è calcolata a h su base contrattuale e prevede una mezza giornata di formazione all'anno per singola unità lavoratrice (circa 20 unità lavoratrici x 4 h/anno).	h	35,00	80,00	2.520,00

APPALTO “servizio di porta carraia del Centro Integrato e attività connesse”

Descrizione	Unità di misura	Importo Unitario	Quantità	Importo totale
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO Attività di formazione in materia di sicurezza per particolari attività quali, ad esempio : - illustrazione contenuti del DUVRI; - illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per la mancata produzione e per l'eventuale fermo macchina. La quantificazione del costo è calcolata a h su base contrattuale e prevede una mezza giornata di formazione all'anno per singola unità lavoratrice (2 unità lavoratrici x 4 h/anno).	h	20,00	8,00	160,00

APPALTO “servizio di sgombero neve e attività accessorie del Centro di Raccolta Zonale di Carisolo”

Descrizione	Unità di misura	Importo Unitario	Quantità	Importo totale
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO Attività di formazione in materia di sicurezza per particolari attività quali, ad esempio : - illustrazione contenuti del DUVRI; - illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per la mancata produzione e per l'eventuale fermo macchina. La quantificazione del costo è calcolata a h su base contrattuale e prevede un ora di formazione all'anno per singola unità lavoratrice (1 unità lavoratrici x 1 h/anno).	h	35,00	1,00	35,00

APPALTO “servizio di gestione dei centri di raccolta da parte del personale del “progettone””

Descrizione	Unità di misura	Importo Unitario	Quantità	Importo totale
ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COORDINAMENTO Attività di formazione in materia di sicurezza per particolari attività quali, ad esempio : - illustrazione contenuti del DUVRI; - illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per la mancata produzione e per l'eventuale fermo macchina. La quantificazione del costo è calcolata a corpo su base contrattuale e prevede una mezza giornata di formazione all'anno per singola unità lavoratrice (circa 10 unità lavoratrici x 4 h/anno).	h	0	40,00	0,00

APPALTO “servizio di gestione amministrativa dei Centri di Raccolta di Tione, Carisolo e Storo”

Descrizione	Unità di misura	Importo Unitario	Quantità	Importo totale
Attività di formazione in materia di sicurezza per particolari attività quali, ad esempio : - illustrazione contenuti del DUVRI; - illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per la mancata produzione e per l'eventuale fermo macchina. La quantificazione del costo è calcolata a corpo su base contrattuale e prevede una mezza giornata di formazione all'anno per singola unità lavoratrice (circa 3 unità lavoratrici x 4 h/anno).	h	20,00	3,00	120,00

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 36 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>				

ALLEGATO 5 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Di seguito si riportano alcune procedure di sicurezza specifiche per gli addetti della Comunità delle Giudicarie che interessano operazioni di raccolta sui Centri di Raccolta.



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 37 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**CODICE FASE LAVORATIVA****CRM-I001_A**

rev. 0 d.d. marzo 2018

TITOLO FASE LAVORATIVA

**RITIRO DEI RIFIUTI NEI CENTRI DI RACCOLTA CON
PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE BATTERIE (200133*) E ALLE
VERNICI (200127*)**

L'attribuzione del fattore di rischio complessivo viene effettuata attribuendo il fattore di rischio più alto individuato nella valutazione dei rischi interferenziali.

FATTORE DI RISCHIO
COMPLESSIVO

6 (ALTO)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

OLTRE ALL'ATTUAZIONE DI TUTTE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SI SPECIFICA CHE QUESTA FASE LAVORATIVA DOVRA' ESSERE ATTUATA PRESTANDO LA MASSIMA ATTENZIONE.

DESCRIZIONE DELLA FASE LAVORATIVA

L'attività consiste nell'accedere ai centri di raccolta, anche durante gli orari di apertura, al fine di ritirare una o più tipologie di rifiuti.

Nello specifico il mezzo accede al centro e:

- 1) si posiziona nelle immediate vicinanze del contenitore da caricare;
- 2) predispone il mezzo in modo idoneo per il funzionamento della gru;
- 3) scarica le unità di carico vuote o da riempire ed eventualmente con il transpallet le posiziona provvisoriamente nelle vicinanze ;
- 4) preleva le unità di carico piene con il transpallet e tramite la gru le posiziona sul cassone o in alternativa travasa il materiale manualmente nell'unità di carico da riempire;
- 5) riposiziona l'eventuale cassa vuota;
- 6) sottoscrive i documenti di seguito specificati;
- 7) esce dal centro;

NORME GENERALI PER IL TRASPORTO

In data 30 agosto 2017 i mezzi in capo allo Comunità delle Giudicarie (Eurocargo AA932EL – Daily FH728YZ) sono stati autorizzati, a seguito di apposita iscrizione nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali di Trento (categoria 1 c10 – classe F), **per il trasporto esclusivo, dei rifiuti specificati nell'allegato elenco, dai Centri di Raccolta agli impianti di recupero o smaltimento.**

L'autorizzazione è la n. **TN04313** e copia della stessa dovrà essere conservata su ogni mezzo.

Tale iscrizione è valida, salvo modifiche, fino al 09/02/2021.

Nello specifico questa autorizzazione consente di trasportare i rifiuti **dai soli Centri di Raccolta** (tutti compreso Castel Condino), **pertanto sono esclusi quelli provenienti dalle isole ecologiche stradali sia pubbliche che private.**

L'autorizzazione si intende valida solo ed esclusivamente per i rifiuti riportati nell'elenco allegato all'autorizzazione.

In questa prima fase verranno gestiti solo i trasporti tra i singoli Centri di Raccolta ed il Centro Integrato per i Rifiuti di Zuclo.

Il trasporto di ogni singola tipologia di rifiuto dovrà essere accompagnato dalla compilazione dell'allegato IB appositamente predisposto.

Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con le unità di carico previste nell'allegato elenco all'autorizzazione e comunque deve essere sempre garantita la NON fuoriuscita e/o lo sbandimento del contenuto.

Devono sempre essere rispettate le seguenti norme:

- i recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove autorizzazioni;

- i recipienti mobili destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di :

A – idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

B – accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

svuotamento;

C – mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;
- l'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti prescrizioni :
 - sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile;
 - sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8 con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura;
- in caso di trasporto di rifiuti pericolosi devono essere presenti mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto;
- in caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.

ESECUTORE PRINCIPALE

Comunità delle Giudicarie (di seguito definiti anche incaricati della presente lavorazione)

ALTRI SOGGETTI O DITTE INTERESSATE (soggetti interferenti)

Lavoro società cooperativa (operatore addetto al presidio della struttura), utenti che fruiscono del centro, altre ditte incaricate di ritirare altre unità di carico.

ATTREZZATURE INTERESSATE (unità di carico)

A006 – contenitori in plastica, A007 – cisterna 450 lt, A011 – campane per la raccolta degli indumenti, A012 – raccolta manuale

TIPOLOGIA RIFIUTI

I rifiuti interessati che presentano classi di pericolosità sono : 150111*, 160107*, 200121*, 200123*, 200126*, 200127*, 200133*, 200135*

MEZZI COINVOLTI

I mezzi coinvolti sono quelli della Comunità delle Giudicarie, autocarri 2 assi con cassone e dotati di gru.

DURATA DELLA FASE LAVORATIVA

30-60 minuti

RISCHI DERIVANTI DA SOVRAPPOSIZIONI DI PIU' ATTIVITA' SVOLTE DA APPALTATORI DIVERSI

INVESTIMENTO , INCIDENTI TRA AUTOMEZZI

RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LAVORO DALL'APPALTATORE

URTI, CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO, INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO, RUMORE

RISCHI ESISTENTI (INTRINSECI) DEL CENTRO

SCIVOLAMENTO e INCIAMPO

RISCHI PROPRI DELLA LAVORAZIONE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, RISCHIO CHIMICO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INVESTIMENTO	2	2	4 (MEDIO)*

Il rischio consiste nella possibilità che il personale addetto al presidio della struttura, gli utenti, gli addetti di altre ditte o gli incaricati della presente lavorazione possano essere investiti dai mezzi in movimento all'interno del centro.



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 39 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Durante la fase lavorativa dell'accesso e dell'uscita tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo durante le manovre. L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Sia gli autisti che il personale addetto al presidio deve indossare indumenti ad alta visibilità. L'autista deve assicurarsi che durante lo stazionamento del mezzo sia inserito il freno di stazionamento. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

* N.B. = RISPETTO ALLE FASI LAVORATIVE CRM-I001 E CRM-I002 IL RISCHIO E' STATO RIDOTTO IN QUANTO SI RITIENE CHE LE DIMENSIONI DEI MEZZI UTILIZZATI PER QUESTA FASE UNITAMENTE ALLE MODALITA' DI CARICO SIANO COMPATIBILI CON L'ATTIVITA' DEL CENTRO.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
INCIDENTE TRA AUTOMEZZI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare altri mezzi presenti nel centro (utenti e eventuali altre ditte).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. Durante l'espletamento della fase lavorativa è fatto assoluto divieto che altri mezzi siano in movimento. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
URTI	2	1	2 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il mezzo incaricato della fase lavorativa possa urtare le attrezzature del centro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'autista deve procedere a passo d'uomo seguendo l'eventuale segnaletica orizzontale. L'addetto del centro deve assicurarsi che l'illuminazione del centro venga attivata non oltre 1 ora dopo il tramonto e che sia in condizioni di piena efficienza. L'addetto del centro deve, inoltre, accertarsi che non vengano stoccati rifiuti all'esterno delle aree preposte a questa funzione. Durante la stagione invernale, prima di accedere al centro, l'autista dovrà valutare se le condizioni dello sgombero neve e l'eventuale presenza di ghiaccio consentono l'esecuzione di tutte le manovre in sicurezza. Prima di effettuare le manovre con la sponda mobile l'autista deve valutare che il campo di azione della stessa sia libero da ostacoli.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
CADUTA DEL CARICO DALL'ALTO	2	2	4 (MEDIO)

Il rischio consiste nella possibilità che il carico cada durante la fase di sollevamento con la sponda mobile.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante la fase di sollevamento delle unità di carico con la sponda mobile tutte le persone presenti (personale addetto al presidio, gli utenti ed eventuali addetti di altre ditte) devono sospendere qualsiasi attività e porsi nell'edificio o in altro luogo sicuro indicato dal personale addetto al presidio. E' fatto assoluto divieto transitare (sia a piedi che con mezzi) o sostare nel raggio d'azione del mezzo e nella zona di possibile interferenza in caso di caduta del materiale. Il personale addetto al centro deve comunque coordinare la fase lavorativa impedendo l'accesso di eventuali altri utenti.

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
---------	----------------	---------	---------------------------------

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 40 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>				

INALAZIONE DI POLVERE E GAS DI SCARICO	1	1	1 (BASSO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti inalino i gas di scarico o la polvere rilasciata durante la movimentazione del carico.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>Durante la fase di carico e scarico il mezzo deve essere spento.</i>			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
RUMORE	1	1	1 (BASSO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che durante la fase di ed operatività del mezzo l'addetto del centro, eventuali utenti presenti o altri autisti siano esposti a rumore con intensità maggiore di 87 db(A).</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>Durante la fase di carico e scarico il mezzo deve essere spento.</i>			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
SCIVOLAMENTO E INCIAMPO	1	2	2 (MEDIO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che l'autista del mezzo, scivoli o inciampi durante gli spostamenti a terra.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>L'autista deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche. Durante gli spostamenti a terra deve prestare la massima attenzione, procedendo con cautela, soprattutto durante la fase di salita e discesa dalle scale in dotazione al centro.</i>			

VALUTAZIONE DEI RISCHI PROPRI DELLA LAVORAZIONE

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	3	3 (MEDIO)
<i>Il rischio consiste nella possibilità che gli operatori effettuino delle operazioni di sollevamento di un peso (ma anche azioni di trascinamento, spinta o spostamento) che possano dare origine a disturbi e patologie soprattutto a carico della colonna vertebrale.</i>			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>La movimentazione delle unità di carico dovrà avvenire secondo le seguenti modalità e prescrizioni :</i> - lo scarico a terra delle stesse (anche se vuote) e del traspallet deve avvenire sempre con l'ausilio della gru; - lo spostamento a terra delle stesse deve avvenire sempre con l'ausilio del traspallet; - le eventuali operazioni di travaso del materiale dall'unità presente nel centro e quella utilizzata per le operazioni di ritiro (es. batterie, fusti delle vernici o sacchi di imballaggi in plastica) deve essere effettuata in modo occasionale e comunque con pesi inferiori a 25Kg per singolo movimento. Il limite dei 25 Kg sopracitato è un limite definito in condizioni ideali, ovvero quando sia possibile movimentare il carico manualmente senza dover effettuare torsioni del tronco e il carico sia posto in posizione stabile. <u>Preferibilmente questa operazione deve essere effettuata da due lavoratori contestualmente.</u>			

RISCHIO	PROBABILITA' P	DANNO D	FATTORE DI RISCHIO R = P x D
CHIMICO (solo per i codici di rifiuti pericolosi)	2	3	6 (ALTO)

 COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	IO-09	Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018	Pagina 41 di 43	 Servizio Igiene Ambientale COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA <i>di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008</i>				

Il rischio consiste nella possibilità che gli agenti chimici pericolosi contenuti nel materiale presente nelle unità di carico fuoriesca venendo a contatto con gli operatori incaricati della presente lavorazione. Per agenti chimici pericolosi (di seguito denominati per semplicità anche rifiuti pericolosi) si intendono le sostanze ed i preparati che, in base alle loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e tossicologiche rientrano nei criteri di classificazione stabiliti dalla Direttiva 67/548/CEE e s.m..

I rischi che si possono manifestare sono incendio, corrosione, esplosione ed esposizione a sostanze tossiche o nocive con potenziale compromissione dell'equilibrio biologico. L'esposizione può causare l'assorbimento delle sostanze tossiche tramite ingestione, contatto cutaneo o inalazione; delle tre il contatto cutaneo è quello che può presentarsi con maggior frequenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Durante le operazioni di trasporto, carico, travaso e scarico dei rifiuti pericolosi (soprattutto per quanto riguarda le batterie 200133* e le vernici 200127*) dovranno essere rispettate le presenti prescrizioni:

- verificare che non vi sia materiale fuoriuscito dai rispettivi contenitori (fusti, taniche, batterie) depositati all'interno delle casse;
- **durante la fase di trasporto devono essere indossati i dpi antiacido messi a disposizione (giubbino e pantaloni);**
- **durante la fase di carico, travaso e scarico, oltre ai dpi del punto precedente (giubbino e pantaloni) devono essere indossati anche gli occhiali di protezione, il grembiule antiacido e i guanti antitaglio e antiacido;**

IN SINTESI



LE OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO MANUALE DEI CARICHI CON PESO INFERIORE A 25 Kg, DEVONO ESSERE LIMITATE E OCCASIONALI. SI PRESCRIVE CHE SE E' PROGRAMMATO IL TRAVASO DI BATTERIE e/o VERNICI L'OPERAZIONE DEVE ESSERE EFFETTUATA CON L'IMPIEGO DI DUE OPERATORI SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE.



DURANTE TUTA LA FASE È SEMPRE FATTO ASSOLUTO DIVEVETO DI FUMARE E USARE FIAMME LIBERE.



DURANTE IL TRASPORTO DEVONO ESSERE RISPETTATE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE "NORME GENERALI PER IL TRASPORTO" (che derivano dall'autorizzazione al trasporto) CHE DI SEGUITO SI SINTETIZZANO:

- I RIFIUTI DEVONO ESSERE TRASPORTATI NEGLI APPOSITI CONTENITORI (cassa grigia 120x120) CON COPERCHIO;
- DEVE ESSERE SEMPRE VERIFICATO CHE LE CASSE NON SIANO DANNEGGIATE O FORATE;
- AD OGNI UTILIZZO DEVE ESSERE EFFETTUATA LA PULIZIA DELLE STESSE;
- NON DEVONO ESSERE MESCOLATI RIFIUTI PERICOLOSI DI DIVERSA NATURA (**NO BATTERIE 200133* CON VERNICI 200127***);
- SUL MEZZO DEVE ESSERE PRESENTE ALMENO UN SACCO DI SEPIOLITE E IDONEI TELI ASSORBENTI PER FRONTEGGIARE EVENTUALI FUORIUSCITE DI MATERIALI;
- SUL LATO DESTRO DEL RETRO DEL CASSONE DEL MEZZO UTILIZZATO PER IL TRASPORTO DEVE ESSERE PRESENTE LA TABELLA CON LA SCRITTA "R";
SI ATTESTA CHE IN DATA 18 OTTOBRE 2017 SONO STATE ACQUISTATE PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2017/4/9454) N.2 TABELLE CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI
- SUI CONTENITORI ADIBITI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI DEVE ESSERE APPOSTO L'ADESIVO CON LA SCRITTA "R";
SI ATTESTA CHE IN DATA 18 OTTOBRE 2017 SONO STATI ACQUISTATI PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2017/4/9454) N.20 ADESIVI CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI
- SUL MEZZO DEVE ESSERE PRESENTE UNA COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO;
- I TRASPORTI DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATI DALL'ALLEGATO IB APPPOSITAMENTE PREDISPOSTO;



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 42 di 43

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008



GLI ADDETTI INCARICATI DELLA PRESENTE LAVORAZIONE DEVONO SEMPRE INDOSSARE INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' (GILLET o GIACCA) (UNI EN 471)



DURANTA LA FASE DI CARICO, SCARICO E TRAVASO E' OBBLIGO PER GLI ADDETTI INCARICATI DELLA PRESENTE LAVORAZIONE DEVONO SEMPRE INDOSSARE GLI OCCHIALI DI PROTEZIONE (occhiali di protezione tipo UNI EN 166)

SI ATTESTA CHE IN DATA 28 SETTEMBRE 2017 SONO STATI ACQUISTATI PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2017/4/8627) N.2 OCCHIALI PROTETTIVI conformi alla norma UNI EN 166 E MESSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE INCARICATO



GLI ADDETTI INCARICATI DELLA PRESENTE LAVORAZIONE DEVONO SEMPRE INDOSSARE SCARPE DI SICUREZZA (calzature con livello di protezione S3 - UNI EN 345 e 344)



OBBLIGO UTILIZZO INDUMENTI PROTETTIVI

-DURANTE TUTTA LA FASE (TRASPORTO, CARICO, TRAVASO, SCARICO) DEVONO ESSERE INDOSSATI GLI INDUMENTI ANTIACIDO (GIUBBINO E PANTALONI) CONFORMI ALLA NORMA UNI EN 13034 - TIPO 6 (tenuta limitata agli schizzi (si veda la tabella riepilogativa in calce)) - DPI II categoria .

SI ATTESTA CHE IN DATA 28 SETTEMBRE 2017 SONO STATI ACQUISTATI PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2017/4/8627) N.2 GIUBBINI ANTIACIDO E N.2 PANTALONI ANTIACIDI conformi alla norma UNI EN 13034 E MESSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE INCARICATO

-DURANTE LA FASE DI CARICO, TRAVASO E SCARICO DEVE ESSERE INDOSSATO ANCHE IL GREMBIULE ANTIACIDO CONFORME ALLA NORMA UNI EN 14065 – TIPO 4 (tenuta ai liquidi getto a spruzzo (si veda la tabella riepilogativa in calce)) – DPI III categoria. (SI RICORDA CHE IL GREMBIULE VA SOSTITUITO OGNI DUE ANNI)

SI ATTESTA CHE IN DATA 28 SETTEMBRE 2017 SONO STATI ACQUISTATI PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2017/4/8627) N.2 GREMBIULI ANTIACIDO conformi alla norma UNI EN 14065 E MESSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE INCARICATO



OBBLIGO UTILIZZO GUANTI PROTETTIVI

-DURANTE LA FASE DI CARICO, TRAVASO E SCARICO DEVONO ESSERE INDOSSATO ANCHE I GUANTI ANTIACIDO CONFORMI ALLA NORMA EN 374 – AKL (A=Metanolo, K=Idrossido di sodio, L=Acido solforico 96%) – DPI III categoria.

SI ATTESTA CHE IN DATA 30 MAGGIO 2018 SONO STATI ACQUISTATI PRESSO IL RIVENDITORE STELDO s.r.l. (d.d.t. 2018/4/3874) DIVERSE PAIA DI GUANTI PROTETTIVI E MESSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE INCARICATO



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

IO-09

Ed.2-Rev.0 del 30/05/2018

Pagina 43 di 43

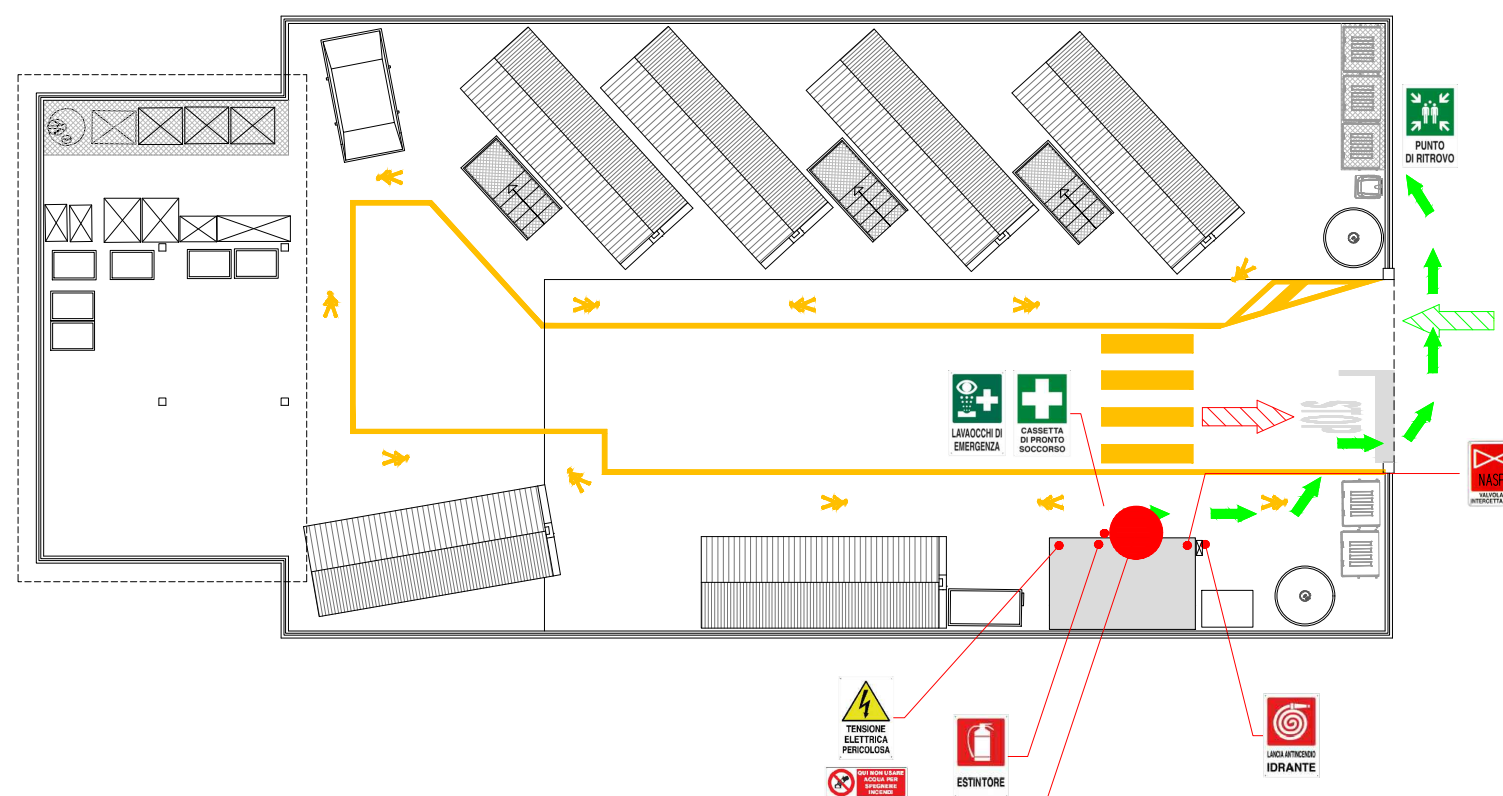
**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.) – CENTRI DI RACCOLTA**
di cui all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008



tipo	tipo di protezione	tipo di assemblaggio	norma	categoria
Tipo 1	tenuta stagna ai gas	Saldato Impermeabile A tenuta stagna	EN 943-1 EN 943-2	III
Tipo 2	tenuta non stagna ai gas	Saldato impermeabile	EN 943-1	III
Tipo 3	tenuta ai liquidi (getto ad alta pressione)	Saldato impermeabile	EN 14605	III
Tipo 4	tenuta ai liquidi (getto a spruzzo)	Saldato impermeabile	EN 14605	III
Tipo 5	tenuta alle particelle solide	Cucito Impermeabile	EN 13982-1	III
Tipo 6	tenuta limitata a schizzi	Cucito traspirante	EN 13034	II

CENTRO DI RACCOLTA DI : BLEGGIO SUPERIORE
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. - GI-PS_Bleggio Superiore_rev.0



Voi siete qui

LEGENDA

VOI SIETE QUI

PUNTO DI RACCOLTA

IDRANTE

IDRANTE SOPRASSUOLO

ESTINTORE

QUADRO ELETTRICO

NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO

CASSETTA PRONTO SOCCORSO

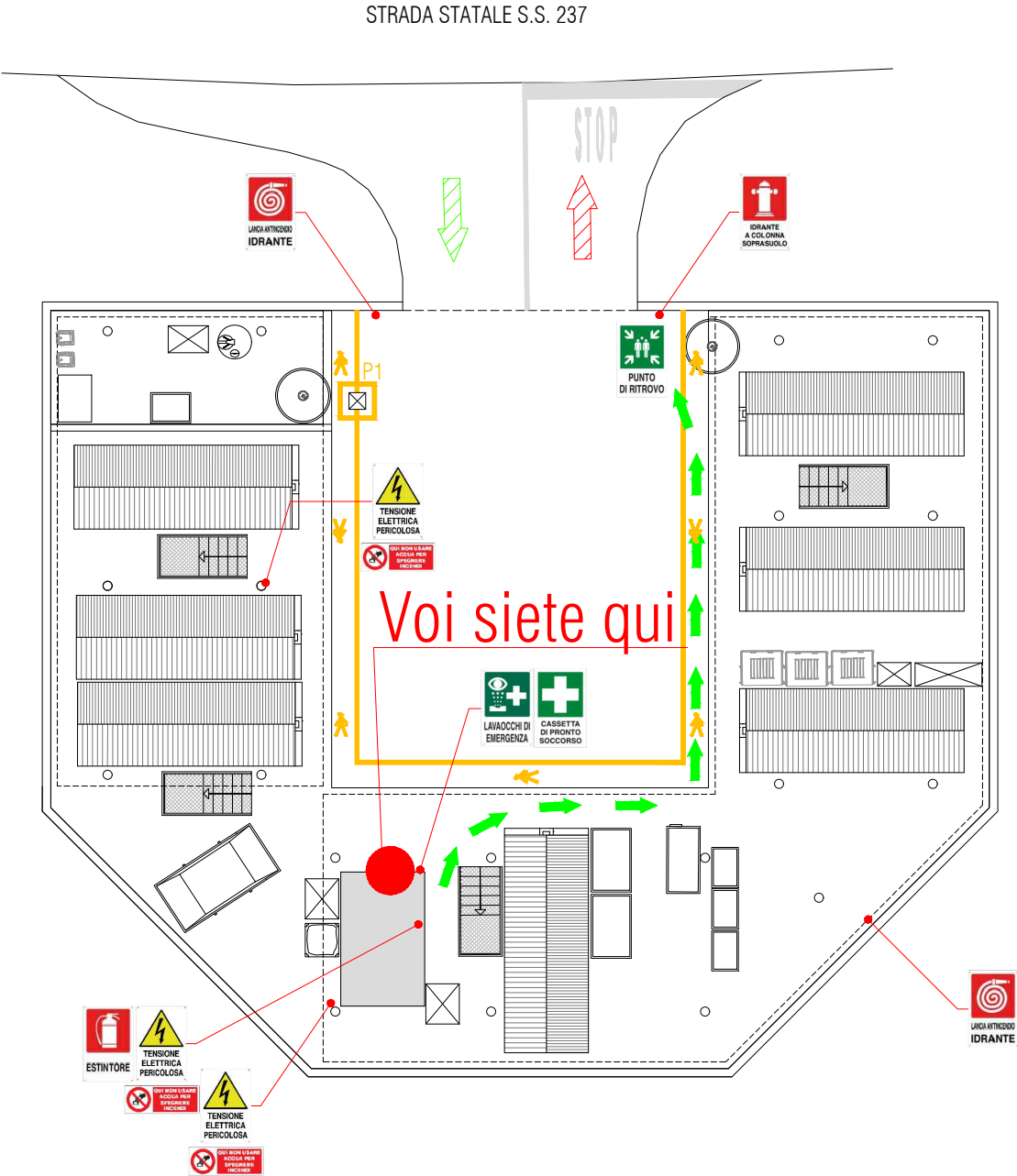
KIT LAVAOCCHI

PERCORSO VIA DI USCITA

CENTRO DI RACCOLTA DI : MADONNA DI CAMPIGLIO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008



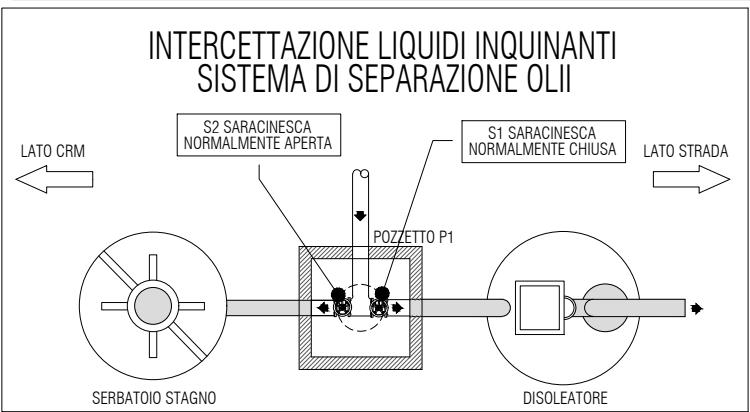
Prot. -GI-PS_Campiglio Planimetria_rev.0

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO

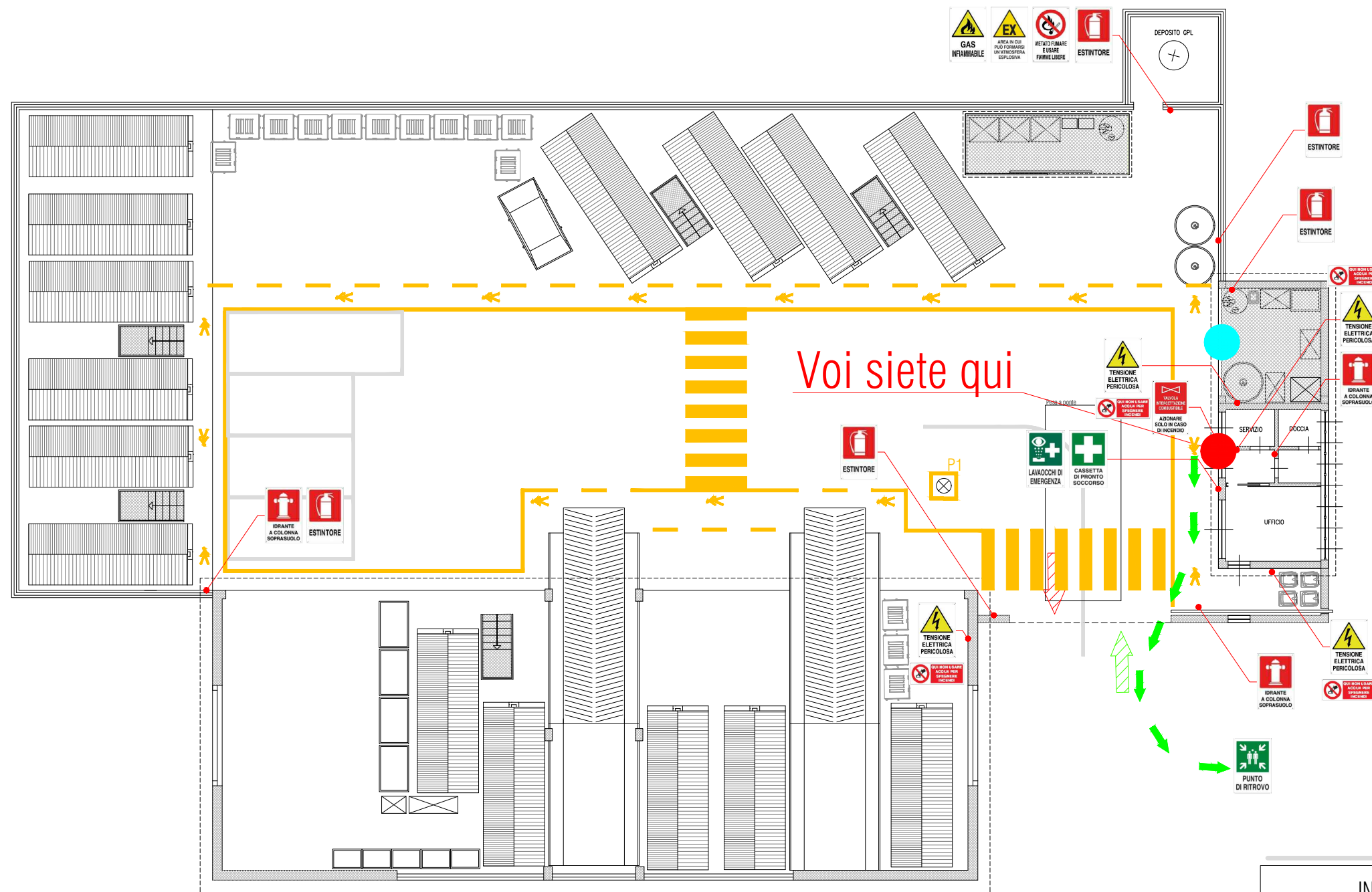
In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve aprire la valvola S2 che porta le acque di scarico verso il serbatoio stagno e chiudere quella (S1) che porta tali acque al disoleatore.

N.B. In condizioni normali la saracinesca S2 del pozzetto P1 deve essere sempre chiusa.



CENTRO DI RACCOLTA DI : CARISOLO
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. = GI-PS_CarisoLO Planimetria_rev.0

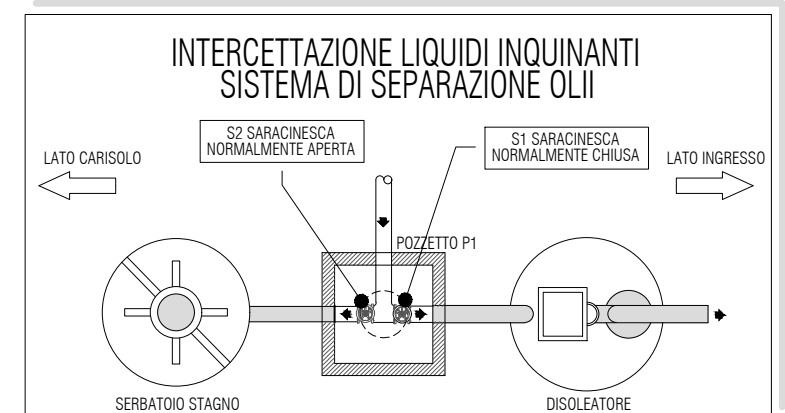


LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	AREA SICURA DOVE SOSTARE DURANTE LE FASI DI RITIRO O MOVIMENTAZIONE DEI CONTAINER
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	GAS INFIAMMABILE
	AREA PERICOLO ESPLOSIONE
	AREA CON DIVIETO DI FUMO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	PERCORSO VIA DI USCITA

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO

In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve aprire la valvola S2 che porta le acque di scarico verso il serbatoio stagno e chiudere quella (S1) che porta tali acque al disoleatore.

N.B. In condizioni normali la saracinesca S2 del pozzetto P1 deve essere sempre chiusa.



ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

LEGENDA



PUNTO DI RACCOLTA



LANCIA INTELLIGENDO
IDRANTE

 IDRANTE SOPRASSUOLO

 ESTINTORE

QUADRO ELETTRICO
NON USARE ACQUA

 QUI NON USARE
ACQUA PER
SPEGNERE
INCENDI

NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO

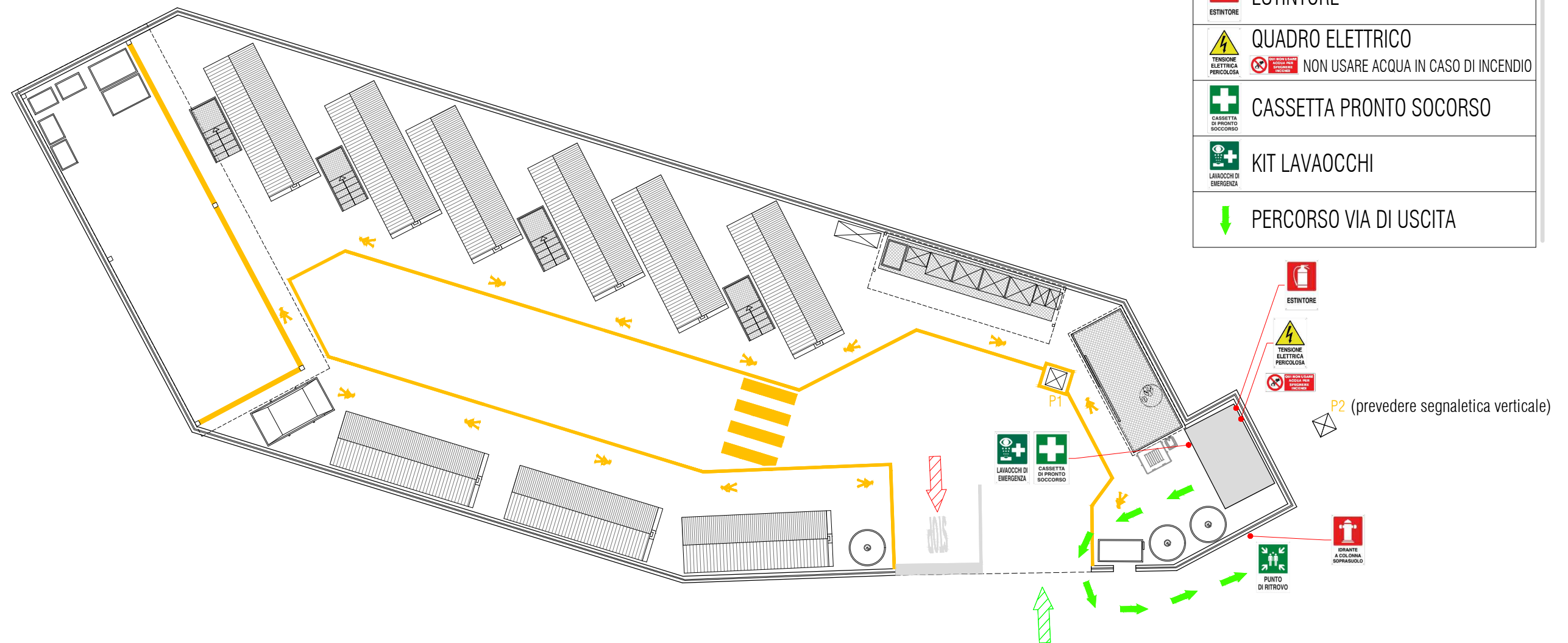
 CASSETTA PRONTO SOCCORSO



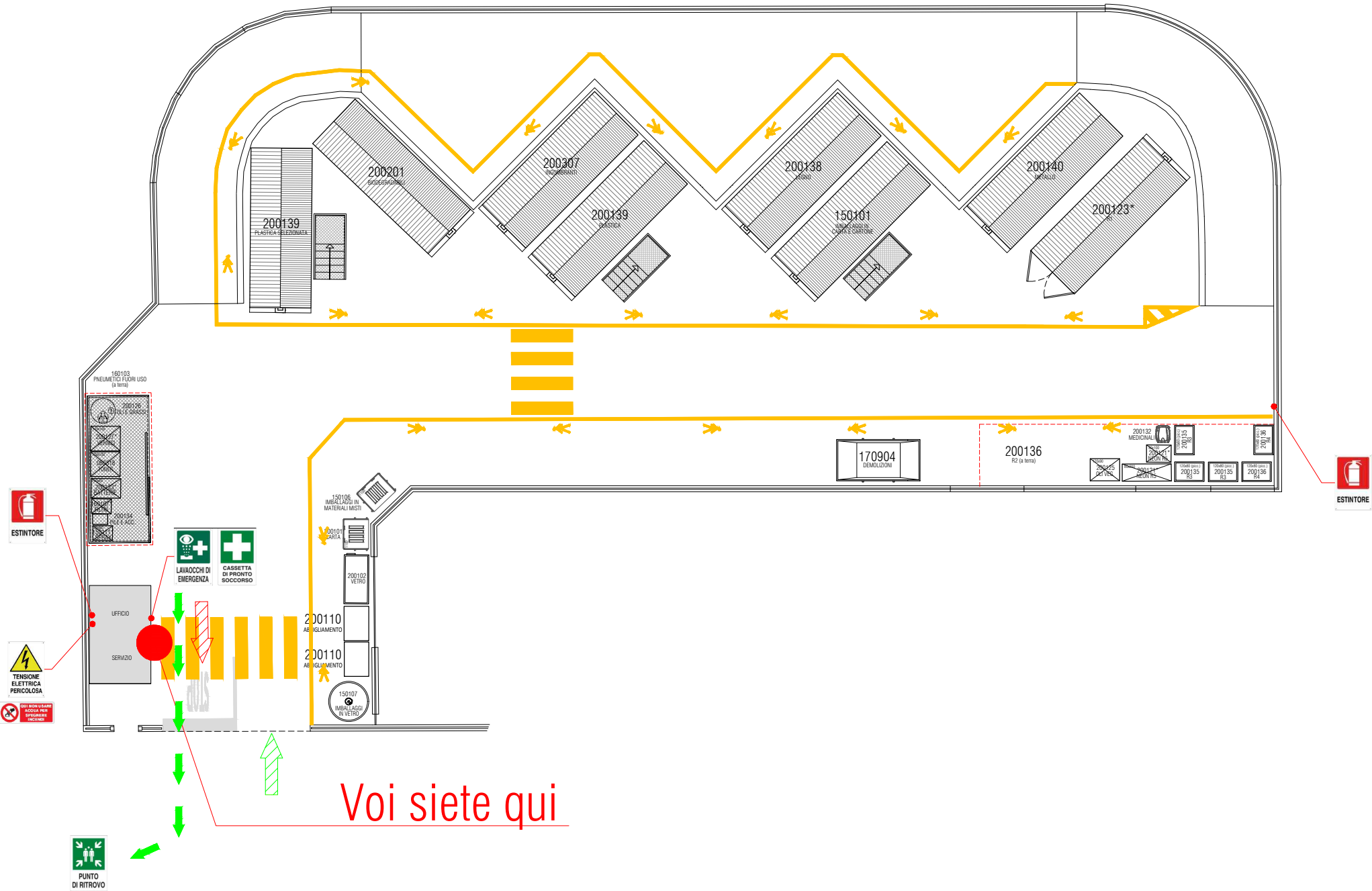
LAVAOCCHI DI
EMERGENZA

KIT LAVAOCCHI

↓ PERCORSO VIA DI USCITA



CENTRO DI RACCOLTA DI : FIAVE'
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008



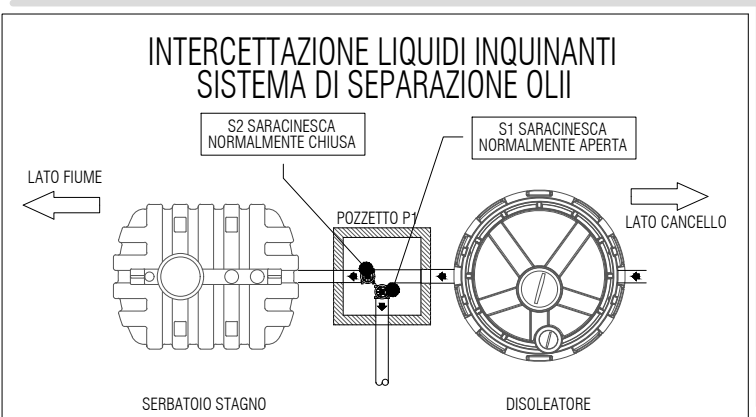
LEGENDA

- VOI SIETE QUI
- PUNTO DI RACCOLTA
- IDRANTE
- IDRANTE SOPRASSUOLO
- ESTINTORE
- QUADRO ELETTRICO
- NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
- CASSETTA PRONTO SOCORSO
- KIT LAVAOCCHI
- PERCORSO VIA DI USCITA

CENTRO DI RACCOLTA DI : PIEVE DI BONO
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008



PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO
In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve aprire la valvola S2 che porta le acque di scarico verso il serbatoio stagno e chiudere quella (S1).
N.B. In condizioni normali la saracinesca S2 del pozzetto P1 deve essere sempre chiusa.



Prot. - GI-PS_Pieve di Bono Planimetria_rev.0

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA

CENTRO DI RACCOLTA DI : PORTE DI RENDENA
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. - GI-PS_Sella Giudicarie Planimetria_rev.0

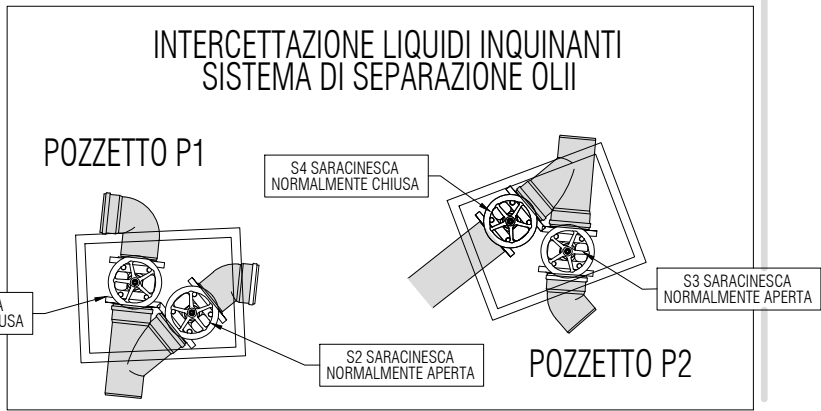


LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO

In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno nel piazzale (escluse tettoie) l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve chiudere la saracinesca S1 ed aprire la saracinesca S2 (in questo caso il liquido inquinato verrà convogliato nel serbatoio stagno). Se lo sversamento riguarda la tettoia (con esclusione della griglia dei rifiuti pericolosi) il personale addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P2, chiudere la saracinesca S3 ed aprire la saracinesca S4.

N.B. In condizioni normali le saracinesche S1e S3 devono essere sempre aperte.

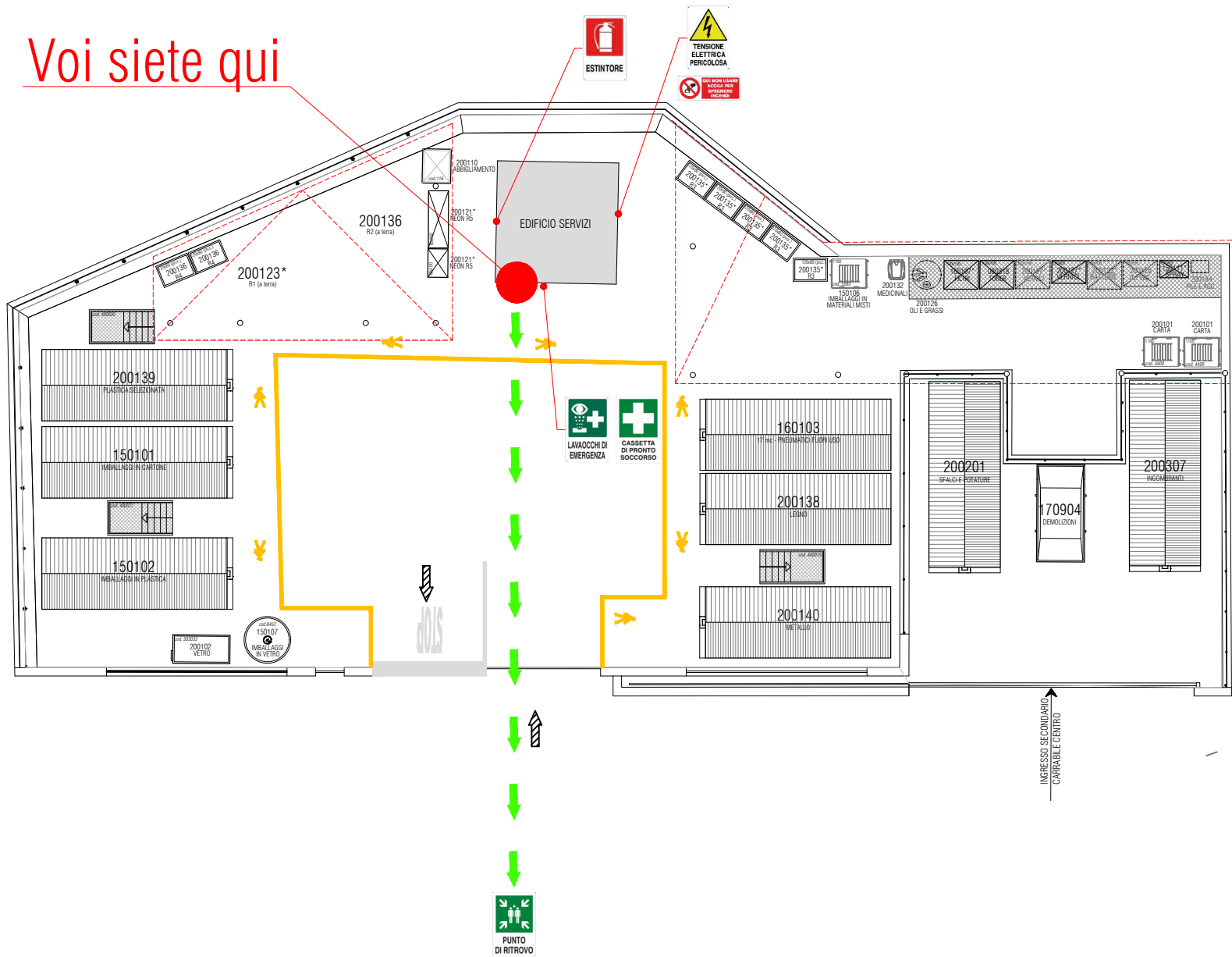


CENTRO DI RACCOLTA DI : SAN LORENZO DORSINO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. = GI-PS_San Lorenzo Dorsino Planimetria_rev.0



LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA

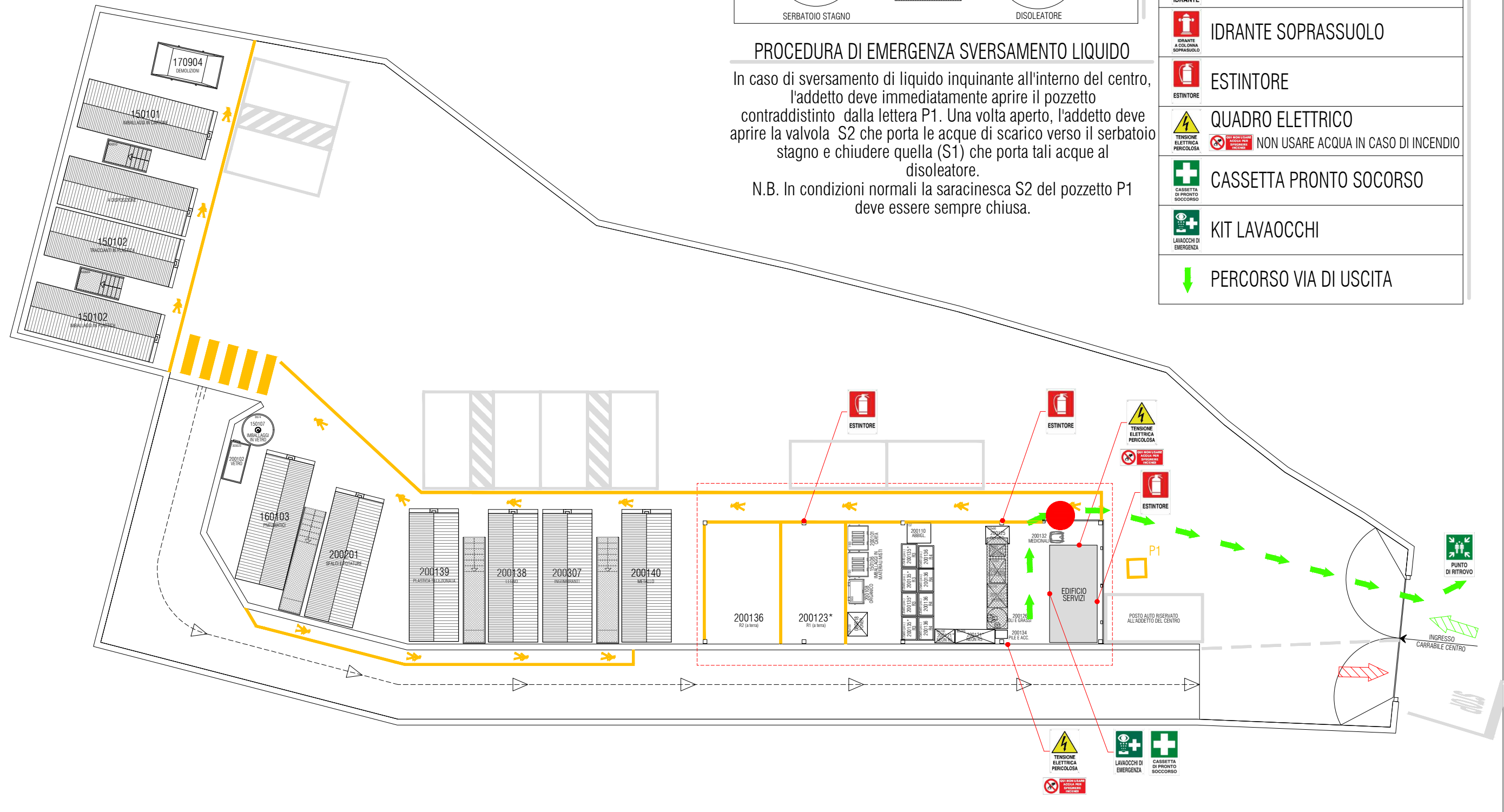
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

INTERCETTAZIONE LIQUIDI INQUINANTI SISTEMA DI SEPARAZIONE OLII

The diagram illustrates the oil separation system. It shows a flow from the inlet (LATO INGRESSO) on the right to the outlet (LATO CARISOLO) on the left. The system consists of a stagnation tank (SERBATOIO STAGNO) on the left, a separator (DISOLEATORE) in the middle, and a vent (POZZETTO P1) on top of the separator. The separator has two valves: S2 (S2 SARACINESCA NORMALMENTE APERTA) and S1 (S1 SARACINESCA NORMALMENTE CHIUSA). The flow is indicated by arrows, showing the path from the inlet through the separator to the outlet.

In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve aprire la valvola S2 che porta le acque di scarico verso il serbatoio stagno e chiudere quella (S1) che porta tali acque al disoleatore.

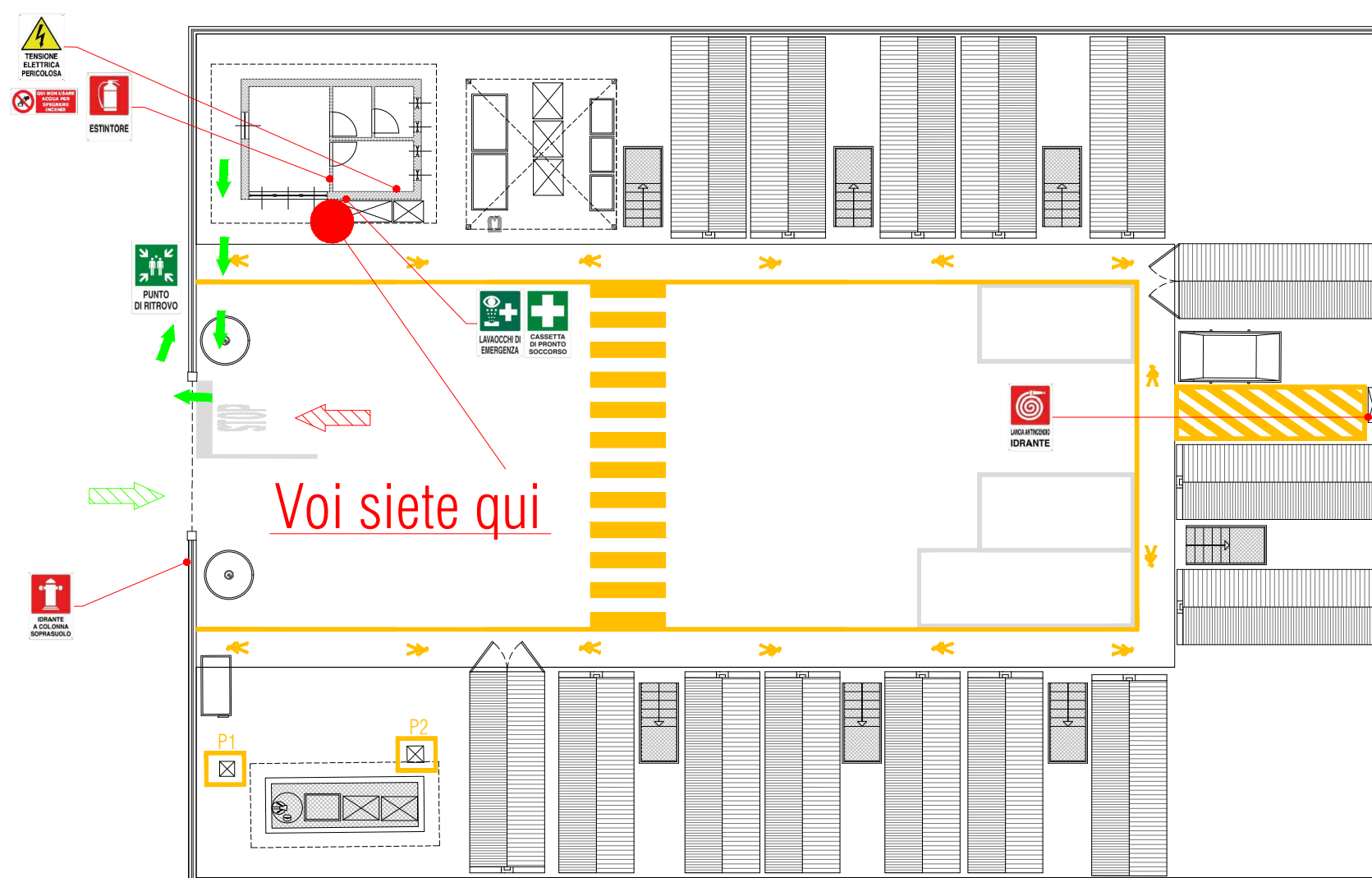
LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
 PUNTO DI RITROVO	PUNTO DI RACCOLTA
 LANCIA ATTACCHETTO IDRANTE	IDRANTE
 IDRANTE A COLONNA SOPRASSUOLO	IDRANTE SOPRASSUOLO
 ESTINTORE	ESTINTORE
 TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA	QUADRO ELETTRICO  NON USARE L'ACQUA NEGLI INCENDI PERICOLOSI NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
 LAVACCHI DI EMERGENZA	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA



CENTRO DI RACCOLTA DI : SPIAZZO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008



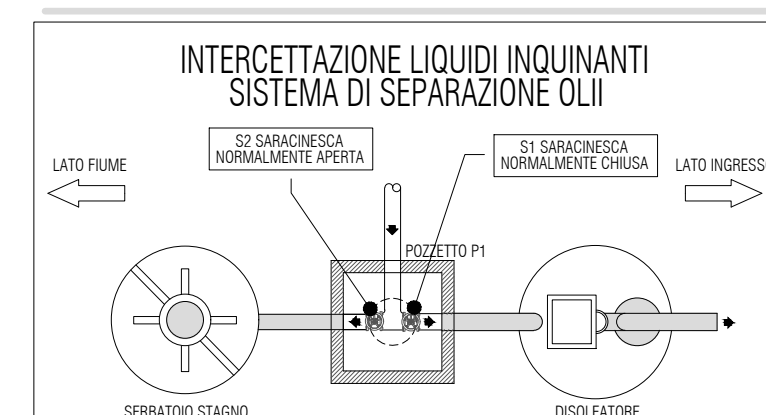
LEGENDA

- | | |
|--|-------------------------------------|
|  | VOI SIETE QUI |
| 
PUNTO DI RITROVO | PUNTO DI RACCOLTA |
| 
IDRANTE A COLONNA SOPRASSUOLO | IDRANTE |
| 
ESTINTORE | IDRANTE SOPRASSUOLO |
| 
TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSO | ESTINTORE |
| 
QUI NON USARE ACQUA PER SPEGNERE IL FUOCO | QUADRO ELETTRICO |
| 
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO | NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO |
| 
LAVAOCCHI DI EMERGENZA | CASSETTA PRONTO SOCCORSO |
|  | KIT LAVAOCCHI |
| | PERCORSO VIA DI USCITA |

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO

In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P1. Una volta aperto, l'addetto deve aprire la valvola S2 che porta le acque di scarico verso il serbatoio stagno e chiudere quella (S1) che porta tali acque al disoleatore. Se lo sversamento di liquido inquinante avviene all'interno della tettoia dotata di vasca di contenimento, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalla lettera P2 e chiudere la valvola al suo interno.

N.B. In condizioni normali la saracinesca S2 del pozzetto P1 deve essere sempre chiusa.





 P1
 P2

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTO LIQUIDO

In caso di sversamento di liquido inquinante all'interno del centro, l'addetto deve immediatamente aprire il pozzetto contraddistinto dalle lettere P1 e P2. Una volta aperti, l'addetto deve chiudere la valvola all'interno del pozzetto P1 e aprire la valvola nel pozzetto P2 che consente il flusso nel serbatoio stagno.

N.B. In condizioni normali la saracinesca nel pozzetto P2 deve essere sempre chiusa.

CENTRO DI RACCOLTA DI : STREMBO
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. = GI-PS_Strembo Planimetria_rev.0

LEGENDA

 VOI SIETE QUI

 PUNTO DI RACCOLTA
PUNTO DI RITROVO

 IDRANTE
LINEA ANTICORO
IDRANTE

 IDRANTE SOPRASSUOLO

 ESTINTORE

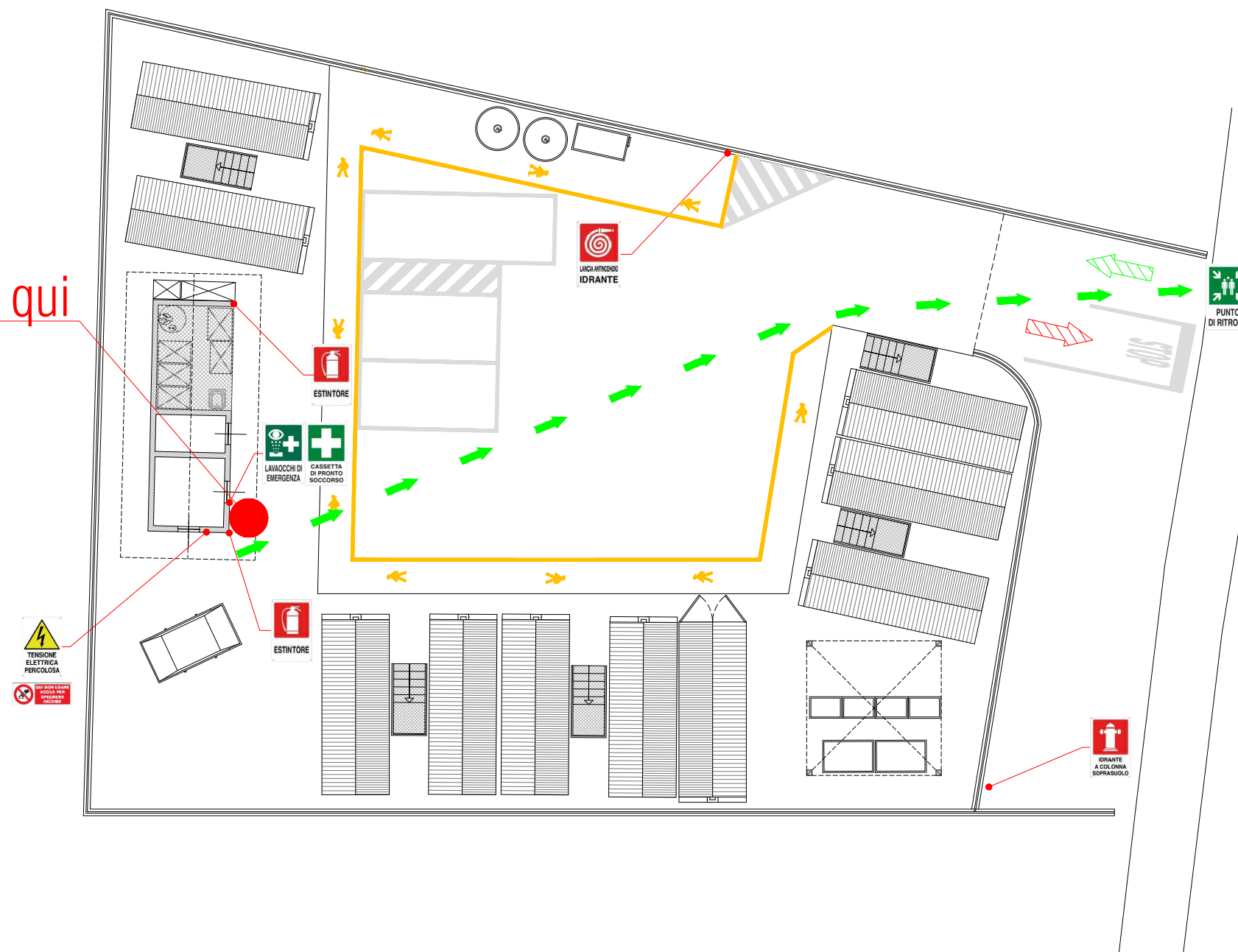
 QUADRO ELETTRICO
TENSIONE
ELETTRICA
PERICOLOSA  NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO

 CASSETTA PRONTO SOCCORSO
CASSETTA
DI PRONTO
SOCCORSO

 KIT LAVAOCCHI
LAVAOCCHI DI
EMERGENZA

 PERCORSO VIA DI USCITA

Voi siete qui

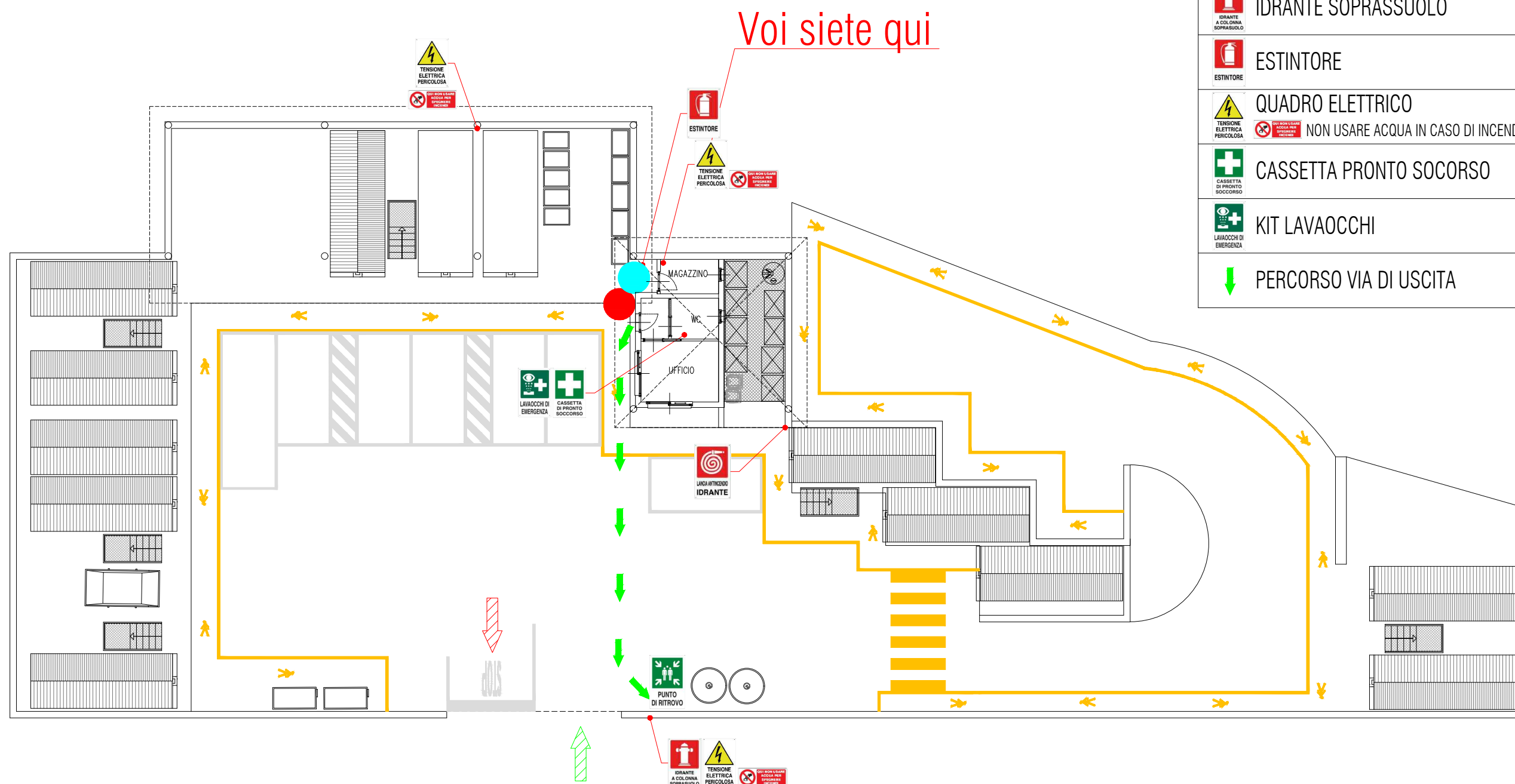


CENTRO DI RACCOLTA DI : TIONE DI TRENTO
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

Prot. - GI-PS_Tione di Trento Planimetria_rev.1

LEGENDA

-  VOI SIETE QUI
-  AREA SICURA DOVE SOSTARE DURANTE LE FASI DI RITIRO O MOVIMENTAZIONE DEI CONTAINER
-  PUNTO DI RACCOLTA
-  IDRANTE
-  IDRANTE SOPRASSUOLO
-  ESTINTORE
-  QUADRO ELETTRICO
 NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
-  CASSETTA PRONTO SOCCORSO
-  KIT LAVAOCCHI
-  PERCORSO VIA DI USCITA



CENTRO DI RACCOLTA DI : VALDAONE
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/1998 e dell'art. 18, comma 2, lettera h, del D.Lgs 81/2008

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE
	QUADRO ELETTRICO
	NON USARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	KIT LAVAOCCHI
	PERCORSO VIA DI USCITA

